

**Ci siamo ritrovati a Paestum:  
Assemblea nazionale  
e conferenza sulla transizione  
energetica (Pag 6)**



**Il Preventivo economico 2022 (Pag 4)**

Di fianco:  
La Certosa di Padula  
(Pag 6)





# Sommario



**Direttore Responsabile**  
Franco Pardini

**Editore**  
Associazione Nazionale  
Seniores Enel  
Associazione di solidarietà tra  
dipendenti e pensionati delle  
aziende del Gruppo Enel  
Viale Regina Margherita,  
125 – 00198 Roma  
Iscr. ROC n.14740

**Comitato di redazione**  
Franco Pardini; Giovanni Pacini;  
Riccardo Iovine; Luciano Martelli;  
Giovanni Salvini

**Redazione  
e Amministrazione**  
Viale Regina Margherita,  
125 – 00198 Roma  
Tel 06/83057422 - 06/83057390

**Progetto grafico e impaginazione**  
H2H – Milano

**Stampa tipografica**  
Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato edito  
in 14.000 copie.  
Pubblicazione fuori commercio.

Reg. Tribunale di Roma n. 197/98  
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:  
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07  
del 18 settembre 2007



Questo periodico  
è associato  
alla Unione Stampa  
Periodica Italiana



## Prima Linea

- Preventivo Economico 2022
- A Paestum per l'Assemblea nazionale... e altro
- La transizione energetica
- Help ME: il Progetto è esteso all'intero territorio nazionale



## Pensieri e Parole

- Storia di un uomo con l'Anse nel cuore
- Le storie dei nostri Soci
- Lucca: suggerimenti per una visita
- L'angolo della lettura
- Eccellenze d'Italia
- Lo chef consiglia



## Voci dall'Anse

- Anse Calabria è sempre attiva
- Sezione Campania
- Sezione Lazio-Abruzzo-Molise
- Sezione Lombardia
- Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria
- Sezione Sardegna
- Sezione Sicilia
- Sezione Toscana-Umbria
- Sezione Triveneto



## Periscopio

- Vogliamo ricordare

### ISCRIZIONI 2022

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

#### **Possano iscriversi ad Anse:**

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

#### **Le quote di iscrizione**

Anche per l'anno 2022 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstito.



# Editoriale

*a cura di Franco Pardini*



**C**are Amiche e cari Amici, con questo quarto numero del nostro Notiziario chiudiamo un anno caratterizzato da una persistente situazione pandemica che, soprattutto nell'ultimo periodo, ha subito una decisa riacutizzazione a seguito dell'emersione delle diverse varianti del virus nel frattempo individuate.

Nel manifestarci la reciproca vicinanza, non posso esimermi dal formulare un'esortazione, che so largamente condivisa, alla scrupolosa osservanza dei cicli di vaccinazione che sono l'unica seria terapia di contrasto associata con le ormai conosciute cautele di comportamento: mascherina, distanziamento e prudenza nelle occasioni di socializzazione.

Comunque, malgrado questo poco propizio contesto, negli ultimi mesi dell'anno ormai concluso si sono tenute diverse manifestazioni sociali che hanno fatto registrare una buona partecipazione: ne troverete un resoconto nel seguito con evidenze fotografiche della soddisfazione dei Soci per avervi partecipato.

Mi soffermo specificatamente su quella nazionale, tenutasi a Paestum (SA) nei primi giorni di dicembre, nella quale abbiamo combinato il momento istituzionale dedicato allo svolgimento dell'Assemblea nazionale – con

una larga partecipazione in presenza – dedicata all'approvazione del Preventivo economico 2022, ad una conferenza sulla transizione energetica e la digitalizzazione, tenuta da un brillante dirigente aziendale (Luca Lucchesi - Responsabile Macro Area Centro, Mercato Country Italia). È poi seguito un intervento del dott. Vincenzo Armaroli, Presidente di Alatel (l'omologa di Anse per il settore telefonico) il quale, anche per i rapporti di costruttiva colleganza sviluppati nell'ambito del Patto Federativo, dai quali è scaturita sincera amicizia, ci ha proposto diverse iniziative di collaborazione sulle quali ritorneremo nei prossimi mesi.

L'intervento di Luca Lucchesi è riportato nel seguito: qui desidero sottolineare – ammesso che ce ne sia bisogno – l'attualità e la rilevanza anche sociale del tema. Il passaggio da fonti di produzione non rinnovabili ad energie rinnovabili meno inquinanti e anche più efficienti cambia completamente il panorama energetico con al primo posto la "decarbonizzazione" da raggiungere entro il 2030.

Non ci siamo poi fatti mancare un'escursione culturale alla storica Certosa di Padula.

Nei contatti avuti nel breve periodo in cui siamo stati assieme ho, come si dice, toccato con mano quanto siano stati perva-

sivi gli effetti a livello psicologico della situazione pandemica: al desiderio "di esserci" non era mai disgiunta una esplicita latente preoccupazione di possibili conseguenze negative generate dalla socializzazione.

Fortunatamente è andato tutto bene, vogliamo pensare anche a seguito delle rigide misure di protezione adottate e, devo dire, puntualmente rispettate.

Per l'anno appena iniziato abbiamo giocato la carta dell'ottimismo, prima di tutto per il Paese poi naturalmente anche per la nostra comunità associativa, prevedendo numerose iniziative tra le quali la celebrazione del nostro Trentennale.

Forte è l'esigenza che il contesto sanitario si rassereni e sia possibile ritornare a condizioni del nostro vivere sociale meno limitative rispetto a quelle che stiamo soffrendo.

Con questo auspicio, vi saluto con molta cordialità.



# Prima Linea Preventivo Economico 2022

## Anse nazionale

L'Assemblea nazionale tenutasi in presenza a Paestum il 1° dicembre 2021 ha approvato, previa acquisizione del parere positivo del Collegio dei Revisori contabili, il Preventivo economico 2022.

Il Preventivo - ossia il documento con il quale l'Associazione definisce e approva le iniziative da intraprendere per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali - non può ovviamente prescindere dal contesto sociale ancora condizionato dalla situazione sanitaria del momento nel quale è stato compilato.

È stato sviluppato prevedendo comunque lo svolgimento delle normali attività e la regolare programmazione delle manifestazioni associative nella fondata aspettativa del ripristino delle consuete condizioni sociali.

Nell'esercizio 2021, nella prima parte dell'anno, non sono state purtroppo realizzate la gran parte delle attività programmate per il perdurare della instabilità della situazione sanitaria legata al Covid-19. Nella seconda parte dell'anno, seppure con l'osservanza delle normative in materia del contenimento della Pandemia e con estrema prudenza, l'Associazione ha ripreso le tradizionali attività.

Naturalmente, il condizionamento subito dalle restrizioni alla mobilità ha determinato un contenimento delle manifestazioni ed una correlativa riduzione dell'impiego delle risorse nel corso dell'anno producendo un "Residuo attivo" che incrementerà le disponibilità previste per il 2022.

### Criteri di formazione

Il Preventivo economico 2022 è sta-

to predisposto nel rispetto dei principi di prudenza e della competenza economica.

La formulazione di tale preventivo tiene conto dell'andamento delle entrate e delle spese a ottobre del 2021 e della stima delle stesse fino al 31 dicembre.

Infatti, la differenza positiva o negativa (prevista nel momento della redazione del Preventivo) viene contabilizzata come una disponibilità alla voce "residui attivi" che si sommeranno alle risorse ordinarie con le quali far fronte alle uscite dell'anno 2022 oppure come "residui passivi" che si sommeranno alle spese dell'esercizio successivo.

La previsione si basa sulla invarianza degli importi delle quote associative (€ 21 per il pensionato e il dipendente con il coniuge; € 16 per il singolo pensionato e per il dipendente; € 10 per i Soci superstiti).

Le attività sono finanziate con le risorse ordinarie (introiti derivanti dalle quote associative e dall'erogazione del contributo annuale Enel), senza ricorrere all'utilizzo dei Fondi accantonati.

### Previsione Soci per il 2022

I Soci stimati per il 2022 sono 16.777 (in numero maggiore rispetto a quanto previsto nel 2021 n. 16.342), così suddivisi: n. 1.207 Soci in servizio, n. 10.157 Soci in quiescenza e n. 5.413 Soci familiari e superstiti. Pertanto, per quote associative, sono previsti introiti per un totale di € 214.607 ai quali si aggiunge il contributo Enel di € 200.000.

### Obiettivi 2022: attività a favore dei Soci e funzionamento associativo

Con riferimento agli obiettivi è stato ipotizzato che il prossimo anno sarà caratterizzato dal normale svolgimento delle attività dell'Associazione che dovranno avere come finalità primaria la salvaguardia della coesione associativa da perseguire con ogni mezzo: comunicazioni, contatti e, in attesa del completo ritorno alla normalità sanitaria, l'organizzazione di "micro eventi di prossimità" che, in quanto prevedono una limitata mobilità, sono più idonei a coinvolgere i Soci alla vita associativa. L'obiettivo è quello di ripristinare la piena vitalità dell'Associazione al fine di arrivare al Congresso del 2023 avendo conseguito una soddisfacente partecipazione dei Soci alle attività associative, motivando quindi alcuni di essi a candidarsi per le cariche sociali da rinnovare.

Il Preventivo per il 2022 è caratterizzato dallo svolgimento delle normali attività istituzionali nonché da alcune iniziative straordinarie, come di seguito specificato:

"Manifestazioni sociali": è stato previsto il Raduno nazionale e le Sezioni prevedono la realizzazione di eventi sia a livello di Sezione che di Nucleo, nonché interregionali, ed intendono sviluppare iniziative sociali collaborando anche con altre Associazioni di volontariato e solidarietà operanti sul territorio.

È prevista la celebrazione del trentennale dell'Associazione (realmente il 31° anno dalla fondazione - giugno 1991). Inoltre, si prevede di organiz-

zare in collaborazione con le Associazioni aderenti al "Patto Federativo" uno o più convegni su tematiche istituzionali.

"Comunicazioni sociali": si prevede di pubblicare quattro numeri del Notiziario ANSE ed eventualmente altre comunicazioni spot dedicate ai Soci. Tutte le Sezioni hanno previsto di inviare ai Soci comunicazioni tramite mail, newsletter, SMS massivi, ecc., nonché comunicazioni spedite tramite posta ordinaria per promuovere la conoscenza tempestiva di eventi significativi riguardanti l'Associazione o di carattere generale/sociale.

"Progetti di proselitismo, solidarietà e sussidi": la totalità delle Sezioni prevede di alimentare contatti personalizzati con i Soci nonché la vicinanza a quelli in difficoltà attivando, ove ne ricorrano le condizioni, la proposta di erogazione di sussidi straordinari.

"Rapporti con Enel": si intende per-

seguire il rafforzamento dei rapporti, sia a livello centrale che territoriale, con la Country Italia. L'Associazione continuerà ad assicurare, ove richiesto, la propria collaborazione per le iniziative aziendali.

Inoltre, si è previsto di sviluppare delle iniziative di "Formazione / Informazione" riservate alla Tecnostruttura (compresi Tesorieri e Segretari) ai quali associare Soci oculatamente individuati in vista di una loro possibile candidatura alla cariche sociali da rinnovare. Si prevedono anche incontri ad hoc riservati ai Presidenti di Sezione in previsione del Congresso 2023.

"Riunioni Organi direttivi e di controllo"

Nel suo complesso (Sede nazionale, Sezioni e Nuclei) l'Associazione prevede di impegnare per il suo funzionamento n. 797 Soci dei quali 734 titolari di carica istituzionale e 63 Soci senza carica.

Le Sezioni in aderenza alla previsione statutaria prevedono di svolgere 25 Assemblee e 31 Comitati.

Per i Nuclei le Assemblee previste in totale sono 97. Sono inoltre previsti mediamente 3 Comitati per ogni Nucleo.

A livello nazionale sono previste 2 Assemblee nazionali e 6 riunioni di Comitato Direttivo.

Le riunioni del Collegio dei Revisori contabili avverranno secondo le convocazioni del Presidente del Collegio. Il Collegio dei Probiviri si riunirà in presenza di eventi che ne giustifichino la convocazione.

#### Dati economici di sintesi del 2022

Il Preventivo 2022 prevede un avanzo consolidato di € 119.114. Le risorse sono destinate come di seguito evidenziato.

### PREVENTIVO 2022: DATI ECONOMICI DI SINTESI

PREVENTIVO 2022: DATI ECONOMICI DI SINTESI	
<b>ENTRATE</b>	Euro
Proventi istituzionali:	414.607
- Contributo Enel Euro 200.000	
- Quote associative Euro 214.607	
Proventi finanziari	1.500
Proventi straordinari	2.050
Residui attivi esercizi precedenti	348.929
<b>Totale</b>	<b>767.086</b>
<b>SPESE</b>	Euro
Spese per riunioni e Organi direttivi	99.250
Oneri di supporto gestionale (compresi oneri del personale)	159.271
Risorse destinate ai Soci	378.551
Accantonamento a Fondi	10.900
<b>Totale</b>	<b>647.972</b>
Differenza positiva	119.114
<b>Totale a pareggio</b>	<b>767.086</b>

# » A Paestum per l'Assemblea nazionale... e altro

*Anse nazionale*

Dal 1° al 3 dicembre 2021, in una struttura alberghiera situata a pochissimi chilometri dal Parco Archeologico di Paestum si sono ritrovati i Componenti dell'Assemblea nazionale (Presidenza, Comitato Direttivo nazionale e Presidenti di Sezione) e una rappresentanza di Soci, oculatamente scelti dai Responsabili territoriali, che nelle loro realtà svolgono un ruolo attivo nella vita associativa, e/o si sono resi disponibili a candidarsi per ricoprire cariche istituzionali a seguito delle elezioni che si svolgeranno nella primavera del 2023, prima del Congresso nazionale che, per decisione dell'Assemblea nazionale del 2 luglio 2021, è stato rimandato di un anno per effetto della stasi dovuta alla pandemia da Covid-19.

Lo scopo dell'incontro (che ha complessivamente coinvolto circa 50 persone) è stato innanzitutto quello di sancire anche a livello nazionale (le Sezioni lo hanno

già fatto) la ripresa delle attività "in presenza" che in prospettiva prevedono riunioni istituzionali, momenti culturali e incontri formativi/informativi e altro.

Ad attendere i convenuti, per dare loro il benvenuto, una rappresentanza di Soci della Sezione Campania, guidata dal Presidente Rosario Gargano.

Il programma dell'evento è stato così svolto: Assemblea nazionale, nel pomeriggio del 1° dicembre, per l'approvazione del Preventivo economico 2022 e le prime valutazioni sul Progetto di Enel Sostenibilità "HELP ME" (giornate di volontariato a favore di colleghi in servizio in difficoltà) che a partire dal 6 dicembre sarebbe stato esteso a tutto il territorio nazionale (fino ad allora solo nel Lazio e Sicilia); nella mattinata del 2 dicembre, conferenza di Luca Lucchesi (Responsabile Macro Area Centro – Mercato Country Italia) sulle attuali

problematiche del mercato dell'energia elettrica e gas nel contesto della transizione energetica; a seguire pranzo in agriturismo e visita guidata alla grandiosa Certosa di S. Lorenzo a Padula, la cui costruzione iniziò nel 1300 e durò fino al 1700: nel 1998 è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Il tutto si è svolto osservando le cautele previste per la situazione sanitaria in atto (distanziamento e mascherine protettive).

Grande è stato, per i Responsabili associativi, il piacere di rivedersi dopo due anni trascorsi in isolamento, abituati ormai ad incontrarsi solo attraverso un monitor, mentre per i "nuovi" è stata l'occasione per "assaggiare" il cameratismo e la cordialità che caratterizzano l'Anse e per fare nuove conoscenze nella prospettiva di un loro maggiore coinvolgimento nella vita associativa.



» *Platea Conferenza Paestum del 2 dicembre*



## » La transizione energetica

**Luca Lucchesi**  
**Responsabile Macro Area Centro – Mercato Country Italia**

Gli effetti del cambiamento climatico sono ogni giorno sotto i nostri occhi. Lo scioglimento dei ghiacci, che dal 1979 ad oggi ha visto liquefarsi un territorio pari a 15 volte l'Italia, il conseguente innalzamento del livello dei mari e i sempre più frequenti avvenimenti meteorologici avversi riempiono sempre più spesso le pagine

di giornali e notiziari. Secondo gli esperti, continuando di questo passo, entro il 2100 Venezia e molte altre città costiere saranno sommerse dalle acque. Da qui ai prossimi decenni si rischia l'occupazione dell'intera piana fertile del delta del Nilo da parte delle acque saline del Mediterraneo, principale zona di ap-

provvisionamento alimentare per i 100 milioni di abitanti della zona. Si prevedono più di 200 milioni di migranti climatici che lasceranno le loro terre alla ricerca di cibo e di situazioni di vivibilità adeguate. Tutto ciò è causato dall'innalzamento della temperatura globale che dall'inizio dell'era di industrializzazione non ha conosciuto so-

## PRIMA LINEA

ste e che, ormai tutti gli scienziati concordano su questo, ha radici antropiche: siamo noi, con i nostri comportamenti, le nostre modalità di consumo e di vita a determinare il cambiamento in atto.

E sempre a noi tocca il compito di provare ad invertire la rotta. Proprio per questo motivo le Nazioni Unite, all'interno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2050, hanno posto forte attenzione ai temi del cambiamento climatico, individuando una serie di azioni che devono necessariamente essere messe in campo. Tra di esse, grosso risalto è dato alla cosiddetta transizione ecologica, ossia la progressiva decarbonizzazione delle fonti energetiche e la conseguente valorizzazione delle energie rinnovabili Obiettivo "Net Zero" quindi. È questo uno dei principi chiave nella lotta per la salvaguardia del Pianeta che molti Paesi, Italia inclusa, prevedono di raggiungere entro il 2050. Un'impresa che il Gruppo Enel ha deciso di anticipare di ben dieci anni, nel 2040.

Ad annunciarlo è stato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Francesco Starace, in occasione della presentazione del Piano Strategico: «Stiamo anticipando di dieci anni l'obiettivo della completa decarbonizzazione del gruppo, con il raggiungimento del 'Net Zero' entro il 2040». Sia per le emissioni dirette sia per quelle indirette senza ricorrere ad alcuna misura di offsetting, come tecnologie di rimozione della CO<sub>2</sub> o soluzioni nature-based (come piantare alberi). Il Gruppo prevede di abbandonare la generazione a carbone entro il 2027 e quella a gas entro il 2040 attraverso anche la mobilitazione di 210 miliardi di euro tra 2021 e 2030 - 170 investiti direttamente e 40 cata-

lizzati da terzi - a supporto di una fornitura di elettricità decarbonizzata.

Il maggiore ricorso all'auto produzione rinnovabile da parte dei clienti e l'incremento della quota di rinnovabili nel mix di generazione del Gruppo Enel comporteranno un generale calo di costi, con una conseguente riduzione fino al 40% nelle bollette dei consumatori e un abbassamento fino all'80% della loro "carbon footprint", in dieci anni.

In attesa che le rinnovabili siano sufficienti a coprire il fabbisogno energetico, la produzione di energia elettrica dipenderà ancora in larga parte da fonti tradizionali come il gas.

E proprio il fabbisogno di gas, è stato la principale causa dei rincari del costo dell'energia che si è avuto a partire dall'autunno di quest'anno. La tanto agognata ripartenza dalla pandemia di Sars-Cov2, che ha bloccato l'economia mondiale per un lungo periodo, è arrivata a ritmi ben più elevati rispetto alle aspettative. La vorace richiesta di energia di Paesi emergenti e geopoliticamente influenti; la crisi tuttora in atto del sistema mondiale di logistica (dato dall'improvvisa impennata della domanda e da difficoltà strutturali di ripartenza sia a livello globale a causa del sistema navale fermo durante i mesi di pandemia, con le navi bloccate alla rada lontane dai porti di origine, sia a livello locale per cause peculiari, come la Brexit nel Regno Unito); le carenze di stoccaggio dei paesi europei colpiti da un inverno 2021 prolungato oltre gli standard abituali; l'utilizzo della risorsa gas come arma di diplomazia da parte di alcuni Paesi produttori. L'insieme di queste situazioni e la loro contemporaneità nel momento

di massimo picco della ripresa, ha determinato un incremento inaspettato, quanto importante del prezzo del gas.

Questi aumenti del costo della materia prima si sono interamente ripercossi sul costo di produzione dell'energia elettrica. Infatti, a fronte di un costo del gas nel secondo trimestre 2021 di 50 €/MWh, il corrispondente prezzo dell'energia è stato di 75 €/MWh. Nel terzo trimestre il gas è aumentato a 124 €/MWh, spingendo l'energia elettrica a 156 €/MWh. Altra parte di incremento dei prezzi, seppur minore, è stata causata dai diritti di emissione della CO<sub>2</sub>, una tipologia di tassa che i produttori pagano per poter continuare ad utilizzare fonti inquinanti. Sostanzialmente un indicatore del nostro ritardo nel processo di transizione verso le energie rinnovabili.

Tutto questo ha fatto sì che, sul mercato di maggior tutela, il costo complessivo della bolletta della famiglia media sia passato da € 208 nel secondo trimestre, a € 297 nel terzo. Con tutto che nel frattempo il Governo aveva azzerato gli oneri di sistema, nel tentativo di correre in soccorso alle famiglie.

Sul mercato libero le cose sono andate diversamente e, forse per la prima volta dalla sua nascita, i vantaggi del mercato libero rispetto alla maggior tutela sono stati evidenti a tutti e incontrovertibili. A differenza del servizio di maggior tutela, in cui il prezzo della componente energia varia trimestralmente a seconda di quanto stabilito dall'Autorità competente, sul mercato libero il prezzo della componente energia viene stabilito al momento della contrattazione e resta invariato per l'intero periodo di validità (ge-

neralmente 12 o 24 mesi). Questo ha fatto sì che i clienti già passati sul mercato libero siano rimasti completamente impermeabili agli incrementi dei prezzi di ottobre, continuando a pagare la componente energia quanto la pagavano prima.

Una condizione ancora più vantaggiosa l'hanno potuta sperimentare i Soci che hanno aderito all'offerta "Insieme a Noi Luce" che Enel Energia ha studiato per Anse. Tale offerta è tra le più vantag-

giose tra quelle presenti nel portafoglio prodotti di Enel Energia. Dai calcoli effettuati dal Marketing di Enel Energia, per esempio, per un Socio Anse che ha attivato l'offerta "Insieme a Noi Luce" a fine 2021 è possibile prevedere una spesa annua\* (per 3kW di potenza e 2.700 kWh/a di consumo) di circa **640 €/anno**, rispetto ad un cliente che è servito ancora in maggior tutela e per il quale si prevede, con riferimento alle tariffe del 1° trimestre 2022, una spe-

sa annua\* di **1.243 €/anno**.

Per ogni chiarimento e necessità di supporto dei Soci Anse rimangono sempre disponibili i consulenti dei negozi Spazio Enel diretti, attivi con cortesia e competenza sul territorio.

*\*calcolata su un cliente domestico tipo ARERA: residente, con consumi annui pari a 2.700 kWh e potenza pari a 3 kW (IVA e imposte incluse).*



## HELP ME: il Progetto è esteso all'intero territorio nazionale

Il Progetto HELP ME, a suo tempo messo a punto dall'Azienda, è come noto finalizzato a offrire un servizio solidale nei confronti dei dipendenti più "fragili" della Country Italia. Applicato sperimentalmente nel-

le Sezioni Lazio-Abruzzo-Molise e Sicilia, è stato esteso per decisione aziendale, a partire dal mese di dicembre u.s., all'intero territorio nazionale.

In base al protocollo a suo tempo sottoscritto con l'Azienda, i vo-

lontari ed i richiedenti assistenza dovranno essere iscritti all'Associazione alla quale compete l'organizzazione dei relativi rapporti finalizzati all'erogazione del servizio richiesto.



## *Voci dall'Anse*

# Anse Calabria è sempre attiva

**Quintino Jirillo**  
**Presidente Sezione Calabria**

Come da tradizione anche quest'anno si è proceduto alla premiazione dei Soci ottantenni con manifestazioni organizzate a livello di Nucleo.

Per il Nucleo di Catanzaro-Vibo Valentia, il Responsabile Alberto Scarpino ha riunito i 13 partecipanti il giorno 18 settembre 2021 in un rinomato ristorante situato nel quartiere marinaro di Catanzaro di fronte al porto e lungomare adiacente alla pineta ed alle Dune di Giovino.

L'incontro è stato anche l'occasione per parlare della ripresa delle attività "in presenza" della nostra Associazione e che è stata molto apprezzata.

Con calore sono stati salutati i premiati Salvatore Corea e Giuseppe Rotundo. Un gustoso pranzo a base di pesce, al quale è seguita una passeggiata sul lungomare, ha degnamente concluso la manifestazione.

Sempre il 18 settembre, il Nucleo di Cosenza-Castrovillari-Rossano teneva analogo evento organizzato dal Responsabile Raffaele Lucente presso Fago del Soldato in Sila dove si trova la Sede Arca-Enel.

I premiati sono stati Pietro Sacchetta e Saverio Foglia.

Dopo un pranzo tipico silano, passeggiata lungo i sentieri della Sila.

Il Nucleo di Reggio Calabria-Palmi con

il Responsabile Giuseppe Spinella ed il Vice Carmine Vizzari ha invece organizzato l'incontro a Gioia Tauro, presso uno storico ristorante fronte mare dove è stato proposto un piatto poverissimo: la "struncatura" (pasta realizzata con residui di farina e crusca) condita con ingredienti tipici della tradizione contadina.

I premiati sono stati: Domenico Giorgi, Giacomo Iacopino (premio ritirato da Giuseppe Pirrotta) e Leonardo Parisi (premio ritirato da Giuseppe Pizzuto).

La manifestazione è terminata con una gradevole passeggiata sul lungomare di Gioia



*Raffaele Lucente premia Pietro Sacchetta e Saverio Foglia*



Foto 1 - Jirillo premia Salvatore Corea. Foto 2 - Jirillo premia Giacomo Jacopino (ritira il premio Giuseppe Pirrotta). Foto 3 - Jirillo premia Giuseppe Rotundo. Foto 4 - Giuseppe Spinella, Jirillo e Carmine Vizzari premiano Domenico Giorgi. Foto 5 - Spinella, Jirillo e Vizzari premiano Leonardo Parisi (ritira il premio Giuseppe Pizzuto).

# Cartoline dal territorio

## Incontri prenatalizi nei Nuclei

**Giuseppe Basile**  
*Segretario Sezione Calabria*

Quest'anno siamo (finalmente) riusciti a tenere i consueti incontri prenatalizi. Ne riportiamo di seguito una sintesi.

### Nucleo Cosenza-Castrovillari-Rossano

#### 5 dicembre 2021

Nella mattinata i 16 partecipanti, chiaramente felici di ritrovarsi, hanno visitato il Museo MAON di Rende: "Museo dell'Arte dell'Otto e Novecento" è stato inaugurato il 4 maggio 2004 per iniziativa del Centro per l'arte e la cultura "A. Capizzano" di Rende.

Dopo sette anni di intensa attività di mostre il Centro si è dotato di raccolte stabili e ha istituito il Museo, nato da un progetto del critico d'arte Tonino Sicoli, che ne è il direttore artistico. Esso è una delle poche istituzioni culturali meridionali dedicate all'arte moderna e contemporanea ed ha sede a Palazzo Vitari (XVIII sec), nel centro storico della cittadina calabrese. Il MAON ha il riconoscimento, fra i "Luoghi del Contemporaneo", del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La giornata – e non poteva essere diversamente – nel rispetto delle consolidate tradizioni associative si è conclusa con un apprezzato pranzo in un ristorante di Montalto Uffugo (CS).

Il ritorno a casa è stato il compimento di una gradita iniziativa.

### Nucleo Catanzaro-Vibo Valentia

#### 11 dicembre 2021

L'incontro, a cui hanno partecipato 26 Soci, si è tenuto presso un ristorante di Catanzaro Lido.

Dopo lo scambio degli auguri natalizi la giornata si è conclusa con una passeggiata panoramica sul lungomare.

### Nucleo Reggio Calabria-Palmi

#### 11 dicembre 2021

L'evento, a cui hanno partecipato 10 Soci, è iniziato nella mattinata con la visita alla Pinacoteca Civica di Reggio Calabria che ha sede presso il Teatro "Francesco Cilea". La prestigiosa raccolta espone opere pittoriche e sculture di estremo interesse che abbracciano un arco cronologico



dal XV al XX secolo, acquisite dall'antico museo cittadino grazie a lasciti, donazioni ed acquisti. Si possono ammirare quadri e tele di particolare rilevanza tra i quali spiccano le tavolette dipinte da

Antonello da Messina, opere di Mattia Preti, Giuseppe Benassai e Renato Guttuso; una sezione scultorea è dedicata a busti marmorei ed alle sculture classiche. Al momento culturale è seguito

un pranzo nel ristorante di un noto hotel cittadino da cui si gode una bella vista dall'alto della città.



Incontro prenatalizio Catanzaro

## Assemblea Sezione Campania e Nucleo Torre Annunziata

**Rosario Gargano**  
**Presidente Sezione Campania**

Domenica 19 dicembre, in una splendida giornata di sole, presso un rinomato ristorante sulla litoranea di Torre del Greco, si è svolta "in presenza" l'Assemblea del Nucleo di Torre Annunziata che si è rivelata un'occasione di ritrovo agognata da tanti e che è stata anche motivo per aggregare vari Soci dei Nuclei di Napoli, Caserta, Avellino, Salerno e Benevento.

Si è tenuta anche l'Assemblea di Sezione con la partecipazione "in remoto" di taluni Soci Componenti il Comitato di Sezione e di coloro che erano presenti in struttura.

Il Presidente ha ragguagliato i Responsabili di Nucleo e i loro Vice sulla situazione associativa nazionale e campana senza trascurare il momento pandemico in atto, illustrando in dettaglio il bilancio preventivo del 2022. Ha chiarito che, per lo stato di emergenza nazionale, prolungato al 31 marzo dal Governo, il programma eventi del 2022 slitta al 1° aprile con l'augurio e la speranza che

per quella data la situazione epidemiologica sia migliorata o addirittura azzerata. Ha fornito poi le più ampie spiegazioni sul Progetto "HELP ME" lanciato dalla nostra Azienda e a cui l'Anse ha assicurato il suo massimo sostegno e contributo operativo. Alle ore 12.45, terminata l'Assemblea di Sezione, è iniziata quella del Nucleo Torre Annunziata che ha ricalcato gli stessi argomenti. A questo punto TUTTI A TAVOLA!

I Soci hanno gustato, nel rispetto di tutte le prescrizioni sanitarie vigenti, un succulento pranzo a base di pesce con una splendida vi-

sta su tutto il Golfo di Napoli, da Punta Campanella al Castello di Baia... isole comprese. Capri era

proprio di fronte a noi tanto che sembrava poterla toccare. La ritrovata convivialità ci ha per-

messo di trascorrere una gran bella giornata.



> *I Soci a Torre del Greco*

## L'Anse Campania schierata al fianco di Telethon

**Rosalinda Gargano**  
**Presidente Sezione Campania**

Anche quest'anno l'Anse Campania ha svolto il proprio ruolo al fianco di TELETHON nella campagna-maratona 2021 nelle piazze italiane.

Essendo ancora inaccessibili le sedi Enel, per la persistente negativa

situazione sanitaria, i Soci volontari della Sezione con il Presidente si sono affiancati nelle iniziative del Coordinatore della Provincia di Napoli della Fondazione TELETHON, Tancredi Cimmino, impegnandosi nella raccolta fondi nelle piazze della Provincia di Napoli e in quella di Caserta con la Socia neo-pensionata Paola Pennacchio.

Anche quest'anno il risultato è stato esaltante a fronte del grosso sforzo profuso.

In particolare l'intervento dei vo-

lontari Anse il 14 dicembre, nella piazza di Somma Vesuviana, per la X edizione del "Mercatino della Solidarietà" - in cui era presente anche la conduttrice televisiva Veronica Maya in qualità di madrina della manifestazione - è stato faticoso, ma il risultato della rilevante raccolta fondi, anche grazie alla partecipazione degli studenti della "SSPG San Giovanni Bosco-Somma Villa", ha cancellato ogni stanchezza.



Da sin.: Rosalinda Perna, Assessore alla cultura del Comune di Somma Vesuviana; Tancredi Cimmino, Coordinatore Fondazione Telethon; Veronica Maya e Rosario Gargano

## I Soci dei Nuclei Roma e Albano-Tivoli in visita a Pozzuoli

**Roberta Rossi**  
**Responsabile Nucleo Roma**

I Nuclei di Roma e Albano-Tivoli, il 2 ottobre scorso, hanno organizzato una visita ai Campi Flegrei, un contesto peculiare per storia, natura e paesaggio, caratterizzato da una atmosfera ricca di antichità che emerge a ogni passo.

La visita è iniziata dall'Anfiteatro Flavio, un eccezionale esempio di architettura romana, la terza arena d'Italia per dimensioni, dopo il Colosseo e l'anfiteatro dell'antica Capua. Edificato nel I sec. d.C., fu utilizzato principalmente per i combattimenti tra gladiatori e poteva ospitare fino a 40.000 spettatori. Nei suggestivi sotterranei, che per il loro stato di conservazione co-

stituiscono uno dei principali punti di attrazione dell'anfiteatro, sono tuttora ben visibili i resti degli ingranaggi utilizzati per sollevare le gabbie che portavano nell'arena le belve feroci.

Si sono potute ammirare, inoltre, alcune sculture, tra cui quella dell'imperatore Traiano e di sua sorella Marciana, datate II secolo d.C. La passeggiata è proseguita nella "Villa Avellino", il parco pubblico più importante di Pozzuoli, dove si conservano secolari alberi di agrumi e millenarie vestigia romane.

La Villa è stata edificata nel 1540 da Marcantonio Colonna Principe di Stigliano e donata al Comune di Pozzuoli nel 1980.

Nella Villa si sono ammirati, oltre ai rigogliosi giardini, numerosi ruderi che appartengono ai resti di un criptoportico romano, databili a partire dalla prima età imperiale e la fontana a mascherone di età Fla-

via, simbolo della Villa di Avellino, interamente in marmo.

Passeggiando per il Centro storico, si è potuto apprezzare, dal belvedere, il panorama della zona costiera con le vedute dell'isola di Nisida e, sullo sfondo, Capo Miseno.

Proseguendo dal Porto, si è arrivati al Macellum di Pozzuoli, denominato Tempio di Serapide, una delle maggiori testimonianze archeologiche di Pozzuoli, tra i più interessanti esempi di antico mercato alimentare romano.

La visita è stata, inoltre, occasione di incontro con il collega Giulio Errico della Sezione Campania che ha accolto e accompagnato i partecipanti nell'itinerario percorso.

Terminata la visita, l'esperienza si è conclusa degustando i piatti tipici e genuini della tradizione locale in un clima spensierato e conviviale.

*I Soci dei Nuclei  
Roma e Albano-Tivoli*



## Incontro prenatalizio 2021

**Roberta Rossi**  
**Responsabile Nucleo Roma**

I Nuclei di Albano-Tivoli e Roma si sono incontrati l'8 dicembre scorso a Nemi per festeggiare la ripresa delle attività e la ricorrenza del Natale, dopo un periodo di sospensione dovuto alla pandemia.

Il ristorante scelto per l'incontro è immerso nel verde del Parco dei

Castelli Romani e incastonato tra le pendici del Lago di Nemi ora in veste autunnale, sommerso dalla nebbia che ne velava la vista. Ma nell'accogliente sala del ristorante si incrociavano le voci di circa 50 Soci suddivisi in diversi tavoli come vuole la sicurezza.

Luigi Ramazzotti, organizzatore perfetto, salutava i presenti insieme al Vice Presidente nazionale, Riccardo Iovine. Il vino ha riscaldato presto i cuori e il pranzo è stato accompagnato da musica e canzo-

ni anche grazie alla Socia Paola che con la sua bella voce ha persuaso molti a ballare. È stata organizzata anche una estrazione a sorte con molti premi.

L'incontro è stato anche l'occasione per l'iscrizione dei Soci al nuovo anno 2022.

Al termine del pranzo, Luigi Ramazzotti e Roberta Rossi, insieme a Riccardo Iovine hanno tagliato la torta "Anse" augurando a tutti buone feste.



*I Soci dei Nuclei Roma e Albano-Tivoli*



## Visita della Casa Museo Zani

**Pietro Molinari**  
**Responsabile Nucleo Brescia**

Lo scorso 13 ottobre il Nucleo di Brescia ha organizzato una visita cultural-gastronomica nelle vicinanze della città. La nostra meta era la Casa-Museo Zani in Cellatica, ormai nota anche internazio-

nalmente, anche se, come accade spesso, quasi sconosciuta ai bresciani.

Questa villa è stata l'abitazione di un facoltoso industriale, grande appassionato di arte, che ha raccolto in tutto il mondo, viaggiando o anche partecipando ad aste, gli oggetti più svariati.

Quadri importanti, mobili antichi, preziosi tappeti orientali, statue, tavoli intarsiati, suppellettili e or-

namenti di ogni tipo; al centro della casa addirittura una piscina tipo impluvio di Domus romana, però con acqua calda e con copertura in cristallo!

Ci siamo trovati in una trentina e, divisi in due gruppi, siamo stati accompagnati da guide all'interno ed abbiamo gustato la bellezza delle cose ed il gusto degli accostamenti.

Dopo la visita siamo stati "libera-



*I Soci del Nucleo Brescia*

ti" nell'enorme giardino che circonda la casa, anch'esso adornato di statue e colonne, con vialetti delimitati da curatissime siepi, piante esotiche, al cui interno si trova una vasca di grossi pesci rossi variega-

ti (e certamente pregiati). È stata proprio una mattinata piacevole, rallegrata anche dal tempo stupendo. Per finire in bellezza (ovvio) ci siamo poi trasferiti nella vicina Gus-

sago per un bel pranzo, gradito da tutti i partecipanti, a cui è stato anche offerto un piccolo ricordo dall'Anse che ha completato la soddisfazione per la bella giornata trascorsa.

## Tour Enogastronomico delle Isole Eolie (9-16 ottobre 2021)

**Sergio Marzetta**  
**Socio Sezione Lombardia**

Nonostante l'eccezionale inclemenza del tempo, sotto la guida dinamica di Ercole Caselli, gli Anse milanesi-lombardi hanno ripreso la loro vita associativa e relazionale con il "Tour delle Isole Eolie" dal 9 al 16 ottobre 2021 dal titolo "Mangiar per Isole".

In volo aereo da Milano Linate al Fontanarossa di Catania, poi in pullman a Milazzo ed infine con l'aliscafo a Lipari dove alloggiamo in

un hotel di Canneto. Con lo "zoccolo duro" degli ex "Servizio Teletrasmissioni" di Milano, oltre ai milanesi, costituivano il gruppo dei 43 partecipanti, Soci bresciani, mantovani, varesotti, pavesi e pure camuni (della Valle Camonica).

Fin dal primo momento un coinvolgente spirito cameratesco, condito dalla narrazione di episodi della vita lavorativa, si è manifestato nel gruppo ed è continuato per tutta la durata del tour.

Si inizia il primo giorno con il giro in pullman dell'Isola di Lipari con soste: al Belvedere di Quattrocchi (ci vorrebbero proprio 4 occhi per ammirare le meraviglie che stanno da-

vanti a noi, tra cui i Faraglioni e l'Isola di Vulcano); a Menza Quartara per una ricca degustazione di prodotti tipici della tradizione eoliana; al Belvedere delle Puntazze con vista su Salina; ad Acquacalda sopra i ruderi degli stabilimenti di pomice (la leggera bianca pietra vulcanica, considerata l'oro bianco di Lipari). Nel pomeriggio visita a piedi del centro di Lipari con salita al Castello e agli scavi archeologici. Il secondo giorno, causa il maltempo, ci tocca consumare il jolly della giornata libera; così, accompagnati, come durante tutte le attività del tour, dall'ottima guida Svetlana, visitiamo il Museo Archeologico di Lipari che ci appare ricco di testi-



*I Soci della Lombardia alle Eolie*

monianze delle civiltà antiche risalenti fino al IV millennio a.C. e in particolare della civiltà dell'Ossidiana. Ammiriamo i "crateri", stupendi vasi della civiltà greca che accompagnano i sarcofagi di personaggi importanti. Il dì seguente si va finalmente per Isole, con l'imbarcazione Aliante. Prima siamo a Panarea, la più piccola delle Eolie, l'isola salotto dei vip, poi raggiungiamo Stromboli, considerata il cuore irrequieto dell'arcipelago per via del suo vulcano che emerge dal Tirreno per oltre 900 metri, in permanente attività. Sbarchiamo a Scari ed entriamo subito in via Roma tra le tipiche case eoliane bianche e a forma di cubo. Oltre ai caratteristici negozi e alla Chiesa di San Bartolo eccoci alla casa dove nel 1949 soggiornò Ingrid Bergman quando girò il film "Stromboli terra di Dio" diretta dal regista Roberto Rossellini con cui iniziò una scandalosa love story (così ci racconta Svetlana). Saliti nuovamente in barca, dopo aver sfiorato lo scoglio faro di Strombolicchio, ci portiamo davanti alla Sciara del fuoco per assistere alle eruzioni del vulcano. L'emozione per l'atteso spettacolo è grande e finalmente riusciamo a vedere e fotografare, per qualche secondo, alcune rosse fiammate che escono dal cratere del vulcano ogni 15 minuti, a testi-

monianza di una eruzione in atto. Il ritorno a Canneto, quando ormai è buio, con il mare mosso, mette in sofferenza più di un partecipante. Ma Santa Dorotea ha ascoltato la supplica in rima preparata dal nostro brillante Ercole che devotamente le abbiamo rivolto il giorno prima. "Santa Dorotea facci vedere almeno Panarea e se puoi senza capitomboli facci arrivare pure a Stromboli". Altre successive invocazioni a San Sempliciano (per Vulcano) e San Ezechiele (patrono degli igudi per Filicudi ed Alicudi) hanno avuto effetti alterni. È mercoledì e il nuovo programma ci porta ad Alicudi, l'isola più lontana da Lipari, senza strade, con solo mulattiere, abitata da 60 persone e 20 muli. Un veloce giro con l'ombrello aperto fino alla chiesetta, poi di nuovo su Aliante per raggiungere l'attracco di Filicudi, dopo aver buttato l'occhio sulla grotta del Bue Marino e sul faraglione La Canna, due gioielli della natura. Sull'isola, attraverso un sentiero lastricato, raggiungiamo un sito archeologico con i resti di un villaggio preistorico del 1900 a.C. In hotel, nella notte si odono forte i rumori della mareggiata e al mattino girano subito voci, in seguito confermate, che i movimenti dei natanti tra le Isole, per disposizione delle autorità portuali, sono sospese. Nessun mo-

to di scoraggiamento, ritorniamo a Lipari a fare shopping tra le ormai note via Garibaldi e corso Vittorio Emanuele per poi, a mezzogiorno, gustarci in un buon ristorante il pranzo offertoci dall'agenzia turistica. Il mare è ancora mosso, ma a Salina ci dobbiamo andare e così chiediamo ad Aliante (la nostra barca) un ultimo sforzo nel nostro ultimo giorno alle Eolie. Dopo un po' di traballamento siamo sull'isola, a Santa Marina. Sostiamo nella Chiesa dell'Addolorata per immergerci poi nella centrale via Risorgimento, fra le tipiche case del borgo antico. Il pranzo è nella vicina Lingua, ai tavoli di un noto ristorante, per gustare il famoso pane cunzato e la tipica granita. La soddisfazione per questo binomio culinario è piena come lo è stata per le paste dello chef di un rinomato hotel, con melanzane, olive, capperi, pomodorini e altre delizie della cucina eoliana. Per concludere è mancata per cause di forza maggiore la visita a Vulcano e la possibilità di fare il bagno a Pollara, ma la forza del gruppo, fatta di tanta armonia e affiatamento, ha permesso a tutti i partecipanti di esprimere viva soddisfazione ed entusiasmo per questa ripresa post-Covid-19.

## Siamo ripartiti

**Gaudenzio Salari**  
**Responsabile Nucleo**  
**Valle Camonica**

Dopo mesi trascorsi nella paura e nella impossibilità di aggregazione e socializzazione dovuta al Covid-19 e nella comprensibile titubanza dei Soci, mercoledì 29 settembre 2021 siamo ripartiti anche noi, con una gita che ci ha portato alla visita del Santuario "Madonna della Neve" di Adro (BS), eretto nel 1520 dopo che un pastorello sordomu-

to di Adro se ne tornava in paese raccontando dell'incontro con una misteriosa signora vestita di bianco che gli aveva affidato un messaggio per la gente del paese. Gli abitanti di Adro diedero subito credito al pastorello recante il messaggio della Madonna perché era nota a tutti la disabilità del ragazzo che adesso parlava e sentiva correttamente. Presso lo stesso Santuario si è tenuta una messa in suffragio per tutti i Soci ed ex-colleghi che ci hanno lasciato. La gita è proseguita con la visita ad una cantina vinicola

in Franciacorta, patria delle famose "bollicine": dalla notte dei tempi, questi vini sono stati prodotti per il solo consumo locale. Negli anni '50 del Novecento si passò però alla produzione di vini-base adatti alla "spumantizzazione" con la tecnica del metodo classico che l'enologo Berlucchi battezzò "Pinot di Franciacorta": lo spumante con le bollicine, come lo conosciamo oggi. E, per finire, l'immane pranzo a base di prodotti tipici della zona.



I Soci del Nucleo Valle Camonica

## L'è propri vera (E' proprio vero)

**Mario Savoldi**  
Socio Nucleo Como

Ma allora è proprio vero [si si l'è propri vera] che i Seniores dell'Enel ci sono ancora [i ghen amò]! La pandemia non se li è presi tutti. Loro si sono saggiamente rintanati per riapparire appena il Covid-19 lo avrebbe permesso. Ed ecco che giovedì 25 novembre (Santa Caterina) ha fatto ritrovare, alle 10 del mattino, un "manipolo" di diversamente giovani che, armati di buo-

na volontà, voglia di riprendere, di rividersi, di rivivere le gioie della vita, ha intrapreso un breve ma piacevolissimo viaggio verso Robecchetto con Induno (MI) (*pensavate che andassimo verso il mar dei Sargassi?!*)

A Muggiò cominciano ad arrivare i primi Anseani (prima si chiamavano Anziani) ed è un susseguirsi di frasi tipo: "ma quello là non assomiglia a...", "impossibile che sia lui sembra così giovane, sarà suo fratello minore che l'ha accompagnato" e così via man mano che la compagnia si formava. Dopo il controllo dei *Green Pass*, da parte del conducente del pullman, par-

tenza per una azienda agricola del Parco del Ticino per arrivare dopo circa un'ora. Sul pullman e per tutta la giornata continuano le chiacchiere e i ricordi dei tempi trascorsi.

Il tempo atmosferico non è stato clemente: acqua e freddo hanno un po' limitato il girovagare nella azienda agricola che proprio "piccola non era"; abbiamo visitato l'allevamento di circa 600 suini in ottima forma e soprattutto abbiamo assaporato un ottimo pranzo a base di specialità locali. L'acquisto di delizie locali di autoproduzione ha anticipato il ritorno degli Anseani, felici e contenti, al ritrovo di Como.

## Pranzo sociale

**Roberto Pasotti**  
Responsabile Nucleo Mantova

Con tanto entusiasmo il 13 novembre scorso si è svolto il pranzo so-

ciale del Nucleo Anse di Mantova presso un eccellente ristorante cittadino. La sala ristorante era gremita in ogni ordine di posto, nel rispetto delle norme anti-Covid-19 per via dei distanziamenti. I Soci non vedevano l'ora di poter sedersi attorno ad

un tavolo imbandito e gustare i piatti tipici della cucina nostrana e, soprattutto poter vedere da vicino gli ex colleghi di lavoro, di cui molti accompagnati dalle loro mogli, per scambiare in via confidenziale le proprie opinioni. Si è respirata un'aria di vera festa

con quell' atmosfera tipica che si percepisce come nelle grandi occasioni, dato che erano passati ben due anni dall'ultima manifestazione causa Covid-19. Il Responsabile di Nucleo, dopo aver ringraziato i partecipanti ac-

corsi numerosi, ha tenuto una breve relazione illustrando quel poco che si è fatto durante l'annata in corso - per i motivi a tutti noti - ed il programma delle manifestazioni per l'anno che verrà. A tutte le signore presen-

ti è stato offerto un omaggio floreale, un gesto assai gradito come segno di cortesia. Al termine del pranzo è stata scattata una foto di gruppo a ricordo della manifestazione.



*I Soci del Nucleo Mantova*

## **La Torre di Buccione e il suo territorio Viaggio tra storia e leggende alla scoperta di un castello medioevale, del suo ambiente e delle lotte per il controllo del Lago d'Orta**

**Angelo Garrone**  
**Responsabile Nucleo Borgomanero**

Finalmente dopo un lungo periodo d'inattività, sabato 2 ottobre, l'Anse di Borgomanero inserendosi in un evento organizzato dal gruppo FAI DEL LAGO D'ORTA ha visitato "La

Torre di Buccione".

All'iniziativa 42 Soci con mezzi propri nel rispetto delle disposizioni anti-Covid hanno raggiunto il luogo dell'evento.

Abbiamo ripercorso, con la guida dei volontari del FAI (che ha messo a nostra disposizione per l'intera mattinata la sua struttura), una storia, che partendo da 300 milioni di anni fa attraversando il tempo, arriva ai giorni nostri, evidenziando il periodo della costruzione del castello.

"La Torre" infatti è un castello del XII secolo posto a presidio del lago, in splendida posizione panoramica; un luogo in cui tutto parla, dalle rocce agli alberi e ai ruderi del castello, che abbiamo raggiunto con una passeg-

giata piacevole, nel verde del colle.

Lungo il percorso erano dislocate delle postazioni, dove i volontari FAI hanno trattato in modo specifico aspetti geologici, ambientali, storici ed architettonici.

Alla prima sosta, molti di noi hanno scoperto che ci trovavamo sul bordo di una caldera di ben 15 km di diametro, formata dal collassamento di un vulcano attivo 300 milioni di anni fa e che l'orogenesi alpina aveva fatto emergere l'apparato magmatico che si trovava alla profondità di circa 25 km. L'insieme di questi eventi ha reso questo super vulcano fossile unico al mondo.

Gli interventi successivi hanno ricordato che la torre, posta all'estremità

sud-orientale del Lago d'Orta, sulla sommità di un colle, prende il nome da Buccione, piccola frazione di Gozzano; simbolo dell'indipendenza della Riviera di San Giulio era un vero e proprio Castrum, già citato in documenti del '200, con un Mastio alto 23,20 metri, realizzato in conci squadrati di varie dimensioni, circondato da cinta muraria a pianta rettangolare. Per raggiungerlo si doveva attraversare una spianata, definita "piazza muragliata" capace di ospitare ben 500 uomini.

La tradizione vuole che la costruzione avesse funzione di torre di vedet-

ta e segnalazione, poiché, posta in posizione strategica, permetteva di controllare tutto il territorio della Riviera e la via Francisca che transitava ai piedi del colle, seguendo forse il tracciato della via Settimia; ad accreditare l'ipotesi di questa sua funzione, la campana, posta in cima alla torre, attivata dai guardiani, come segnale di pericolo richiamava tutti gli uomini validi ad accorrere in armi. Al termine della visita un gruppo in costume, di giovani Armigeri della Compagnia della Spada e della Croce di Gozzano, ha simulato duelli con armi d'epoca.

Poi, come sovente avviene al termine di queste visite culturali, la mattinata si è conclusa al ristorante, abilmente individuato dal collega Giuseppe Godi, come il gradimento dei Soci ha confermato al termine del pranzo.

Si desidera ringraziare l'intera struttura del gruppo FAI del Lago d'Orta, che, per competenza specifica e impegno, ha consentito il buon esito della interessantissima visita.

*I Soci del Nucleo Borgomanero*



## Visita al Museo della "Miniera d'oro della Guia" e al Museo "Antica Casa Walser" a Macugnaga

*Rinaldo Del Togo  
Responsabile Nucleo  
Domodossola-Verbania*

C'è voglia di cominciare a vivere e il Nucleo di Domodossola-Verbania, dopo tanto tempo, sabato 18 settembre ha organizzato un'uscita. Per combattere le insicurezze indotte dalla pandemia e dai due anni di isolamento siamo andati a cercare i valori e le certezze di un tempo: abbiamo visitato la Miniera della Guia in Valle Anzasca e il Museo dell'Antica Casa Walser a Macugnaga. Si tratta della prima Miniera-Museo delle Alpi ed è anche una delle poche

in Europa agibile per i diversamente abili.

La lunghezza totale delle gallerie della miniera è di 12 km, distribuite su ben 11 livelli, tre al di sotto del piano di entrata, che ora sono completamente allagate a causa delle infiltrazioni, e le altre al di sopra. Il percorso visitabile consiste in un viaggio interamente in piano e completamente illuminato, di lunghezza tra andata e ritorno di circa 1,5 km, la temperatura interna è di 9 gradi con il 97% di umidità.

Siamo stati accompagnati nelle gallerie da Gloria che, in quarantacinque minuti, ci ha fatto ripercorrere un periodo di oltre 300 anni di vita estrattiva. Abbiamo potuto fare esperienza "dal vivo" di come, con quali attrezzi, con quali procedimenti e in quali situazioni si lavorava nelle miniere d'oro. Nel frattempo, abbiamo potuto godere dello spettacolo naturalistico delle grotte,

dei cunicoli, delle gallerie scavate nelle più segrete vene della montagna, dove si rispecchia una tra le più complesse vicende orogenetiche di tutte le Alpi. Infatti, la miniera della Guia non è l'unica della valle e nemmeno la più grande; ne sono presenti a decine, e la più sviluppata, quella di Pestarena, ha un'estensione di 80 km di gallerie ed è stata attiva fino al 1961.

Gloria ci ha subito avvertiti che era inutile cercare pepite, in quanto l'oro veniva ricavato col sistema dell'amalgamazione, ovvero con l'utilizzo del mercurio, mescolato alle pirite aurifere che, in filoni, venano queste grandi montagne della Valle Anzasca. Durante il percorso ne abbiamo incrociati alcuni, insieme a numerose nicchie nelle quali erano esposte le attrezzature che venivano allora utilizzate. Un video ci ha anche mostrato l'evoluzione delle tecniche estrattive. Ci ha impressio-

nato conoscere che all'inizio due operai con *punta e mazzetta* avanzavano di 20-30 centimetri al giorno, mentre quando furono introdotte le perforatrici ad aria compressa (martelli pneumatici) un solo operaio progrediva di un metro al giorno.

La miniera racconta le storie di fatica e lavoro dei minatori. Provenivano da diverse regioni italiane e, rischiando la vita, affrontavano il duro lavoro per pochi soldi. La maggioranza moriva di silicosi. Al massimo arrivavano a 37 anni e la Valle Anzasca era chiamata "La Valle delle vedove".

Attiva dal 1710 al 1945, la miniera raggiunse il suo picco di produzione nel periodo a cavallo tra i due conflitti mondiali. Negli anni '40 del secolo scorso l'attività estrattiva dava ancora lavoro a circa trecento operai, ma le tecnologie obsolete e la concorrenza straniera portarono alla chiusura definitiva della miniera nel 1945, per infruttuosa produttività. Nei tempi di buona redditività, dopo un giorno di lavoro, venivano isolati 10 kg di materiale scelto dal quale si otteneva 1 grammo d'oro. Il suo valore era equivalente alla paga men-

sile di un operaio mentre, nel 1945, la stessa quantità d'oro serviva a retribuire una sola giornata lavorativa.

Il pomeriggio è stato dedicato alla cultura Walser di cui Macugnaga è culla tradizionale insieme alla Val Formazza, Alagna e Gressoney.

La signora Lia ci ha piacevolmente erudito sui Walser, popolazioni di origine alemanna che nel IX-X secolo si sono insediate in territorio svizzero nelle zone collinari lungo i fiumi e in riva ai laghi. Successivamente, in concomitanza con un miglioramento climatico, continuarono la loro migrazione verso sud e si stabilirono in una grande conca quasi pianeggiante chiamata Goms, nel Vallese. Questo stanziamento a 1400 metri d'altezza riveste un'importanza particolare in quanto rappresenta la prima testimonianza di insediamento agricolo permanente ad alta quota.

Nel Vallese i contadini alemanni restarono fino al 1200, poi si spostarono in piccoli gruppi dando origine alla fondazione delle colonie nell'arco alpino dove trovarono un ambiente simile a quello da cui provenivano, sia per

le caratteristiche climatiche che morfologiche. La zona di provenienza dei coloni, il Vallese, ha dato origine al termine "Walser" che è una contrazione di "Walliser", ossia Vallesani, abitanti del Vallese. La civiltà walser è per gli studiosi un esempio straordinario della capacità di sopravvivenza e di adattamento di un popolo che, insediato ad alte quote, ha dovuto affrontare e superare numerose difficoltà.

Il museo Antica Casa Walser di Borca è stato realizzato negli anni '80 da un gruppo di volontari che hanno provveduto al restauro, rigorosamente conservativo, di un pregevole edificio risalente al '600. Il corredo museale, disposto su tre piani, espone una vasta gamma di oggetti e di documenti visivi sul *modus vivendi* del passato, che hanno caratterizzato la cultura e la civiltà walser. Vengono così evidenziati i valori e le pratiche concrete di una minoranza etnico-linguistica che si confrontava quotidianamente con l'asprezza e le difficoltà di un territorio di alta quota.



*I Soci del Nucleo Domodossola-Verbania*

## Sulcis, incontro conviviale di fine anno 2021

**Giacomo Mallus**  
**Vice Responsabile Nucleo Cagliari**

Il 18 dicembre 2021 ci siamo riuniti per scambiarcì gli auguri di fine anno.

L'evento, come da tradizione consolidata, si è svolto in una località differente dalle precedenti visitate: quest'anno ci siamo ritrovati nella località suggestiva di Nora, situata nel promontorio di Capo di Pula sulla costa meridionale della Sardegna, a 35 km da Cagliari.

In epoca romana Nora era la più importante città dell'isola, scelta come

Municipio e Capitale della provincia romana di Sardegna e Corsica.

I resti attualmente presenti testimoniano lo sviluppo della città in particolare nel II e III secolo d.C.

Della città romana si conservano i numerosi edifici quali foro, teatro, anfiteatro, impianti termali e case di abitazione, mentre i materiali archeologici ritrovati testimoniano la prosperità dei commerci con le regioni affacciate sul Mediterraneo.

A breve distanza dalle rovine della città di Nora sorge la Chiesa di S. Efisio dove, ogni anno, si svolge la processione del 1° Maggio che è culmine della festa di S. Efisio.

Si tratta di un monumento tanto caro ai sardi: il santuario è costruito sul luogo ritenuto per tradizione lo stes-

so dello svolgimento del martirio del Santo.

Nel 2014 la processione è stata inserita nella lista italiana che verrà sottoposta all'UNESCO per divenire "Patrimonio immateriale dell'umanità".

I Soci hanno espresso un giudizio positivo sulla visita al sito archeologico e alla chiesa del Martire.

A fine visita ci siamo recati in un ristorante tipico e - nel rispetto delle norme imposte dalla pandemia Covid-19 - abbiamo rinnovato gli auguri ai presenti e a tutti i Soci Anse.

La promessa è stata quella di ritrovarci in serenità in altri eventi organizzati dalla Associazione.

Come si dice qui da noi "Attrus Anus Mellus".

*I Soci del Nucleo Cagliari*



## Assemblea dei Soci e pranzo sociale di fine anno

**Francesco Petrucci**  
**Vice Presidente Sezione Sicilia**

Sabato 11 dicembre u.s., il Nucleo Palermo ha organizzato il pranzo sociale di fine anno presso un rinomato ristorante posto sul litorale dell'incantevole golfo di Isola delle Femmine in provincia di Palermo.

È stata la prima manifestazione sociale dopo ben ventuno mesi di fermo attività causa Covid, per cui da parte di molti Soci vi erano state pressanti richieste affinché

l'Anse organizzasse qualche manifestazione al fine di potersi incontrare nuovamente.

Prima del pranzo si è svolta l'Assemblea dei Soci, nel corso della quale è stata illustrata la situazione associativa, comunicando che il Nucleo nel 2021 ha registrato 265 Soci, cioè novantadue in più rispetto al 2020, pari al +53% e ventotto in più rispetto al 2019, pari al +12%. Un ottimo risultato, considerata la sospensione delle attività sociali e la chiusura delle sedi Anse.

È stato evidenziato che un contributo importante, a detti incrementi del numero dei soci, è da attribuire alla convenzione Unipol-

Sai e ancor più all'offerta di Enel Energia per i Soci Anse.

Sono state illustrate, poi, le proposte di attività per il 2022, quali la stipula della convenzione per gli abbonamenti o biglietti con il Teatro Massimo, un contest fotografico dal tema "Sicily attraverso l'obiettivo", un itinerario turistico con pernottamento a Caltagirone, una visita al Museo del Mare, una gita socio-culturale a Napoli, Pompei e Caserta, degli itinerari attraverso la città di Palermo, guidati da Claudia Bardi e dal prof. Gaetano Basile, un pranzo presso un agriturismo vicino a Cefalù, di Maria Gambino, collega in servizio e capace di preparare piatti

prelibati tipici siciliani e una visita ad alcune delle famosissime ville di Bagheria.

I Soci hanno molto gradito il raffinato e prelibato pranzo, servito da un impeccabile personale di sala.

La torta col logo Anse e lo spumante sono stati serviti nell'attigua terrazza sul mare, che, a causa del cattivo tempo, è stata chiusa con dei teli trasparenti, che permettevano di godere di un

incantevole mare tempestoso.

Alla fine i Soci, molto soddisfatti, hanno ringraziato i Membri del Comitato, ai quali hanno chiesto di organizzare a breve altre manifestazioni.



> **I Soci del Nucleo  
Palermo**

## Gite Anse del 2021

### **Viola Battistini** **Socia Nucleo Umbria**

*Il Nucleo Anse dell'Umbria dopo un periodo di inattività per la pandemia ha provato a ripartire con alcune iniziative socio-ricreative, proponendo alcuni incontri sul territorio regionale per piccoli gruppi di Soci, con visita guidata e pranzo conviviale. I luoghi proposti sono stati il Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria a Perugia e due dei borghi più belli d'Italia: San Gemini e Castiglione del Lago. Tutte le iniziative hanno riscontrato un notevole gradimento tra i Soci partecipanti.*

### **Visita guidata al Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria (MANU) nella città di Perugia il 26 settembre 2021**

Il Museo si trova all'interno del convento di S. Domenico e nei locali della chiesa nota come S. Domenico Vecchio del XIII secolo d.C.

Il complesso monumentale del monastero, ampliato a più riprese intorno al chiostro, è diventato Museo Archeologico nel 1948 grazie a Umberto Calzoni che, dopo varie vicissi-

tudini, è riuscito a riunire in uno stesso luogo i manufatti di vari Musei Civici e di alcune collezioni private. Attraverso lasciti, donazioni e acquisti il museo riesce ad avere un'ingente raccolta di reperti preistorici, umbri ed etruschi provenienti da tutta la Regione. L'attuale allestimento risale al 2009 al quale sono state aggiunte nuove sezioni dal 2013 al 2018.

La tomba etrusca ricostruita in sito, della famiglia Cai Catu, ha le urne cinerarie finemente decorate da scene mitologiche e di vita quotidiana. Intorno al chiostro sono esposti anche altri sarcofagi, finemente scolpiti, di epoca romana.

Inoltre, nel chiostro superiore, troviamo delle urne cinerarie etrusche, la ricostruzione in legno del carro femminile etrusco di S. Mariano e un reperto unico: il cippo perugino in travertino, scritto in lingua etrusca del III-II sec. a.C. Il manufatto riporta la redazione di un atto notarile per la ripartizione o l'uso di una proprietà: esposto in una sala multimediale inaugurata recentemente offre la possibilità di conoscere meglio la lingua etrusca.

Durante la pandemia il Museo Archeologico non si è fermato: gli adetti al museo, diretti dalla dottores-

sa Maria Rita Turchetti, hanno dato vita a progetti di accoglienza di comunità, scolaresche e associazioni con attività manipolative e multimediali per rendere il museo più vicino a tutti.

Molte altre sale sorprendono favorevolmente i visitatori, come la sala delle celebrazioni dantesche con manoscritti molto raffinati e la sala dell'oreficeria con reperti bellissimi da far concorrenza alle moderne produzioni. Infine, il salone degli Umbri e degli Etruschi, ex chiesa di S. Domenico, espone reperti provenienti da siti archeologici sparsi per tutta la regione e in questo periodo anche concerti di musicisti e gruppi musicali.

### **Visita guidata al Borgo di San Gemini il 3 ottobre 2021**

San Gemini è un piccolo borgo medievale di origine romana sito sulla via Flaminia con il nome di *Casventum* e successivamente di *Borgo Flaminio*. All'interno della cittadina si possono osservare reperti romani; ad esempio, lungo il corso è ben visibile il tracciato dell'antica via; mentre, lungo le mura della strada che porta a *Carsulae*, è possibile osservare un cippo funerario. Sulla piazza

principale troviamo il Duomo in stile neoclassico (1817) dedicato a San Gemine da cui prende nome il borgo, l'Abbazia di San Nicolò e la Chie-

sa di San Francesco (1213). San Gemini è conosciuta in tutta Italia per le sorgenti di acque minerali e per aver ospitato personaggi illustri

come il Canova e un bellissimo museo moderno di divulgazione scientifica, il *Geolab*, voluto da Piero Angela.



*I Soci del Nucleo Umbria a San Gemini*

**Visita guidata al Borgo di Castiglione del Lago il 17 ottobre 2021**

Castiglione del Lago, abitato già in epoca etrusca e successivamente ampliato dai romani, sorge sulle rive del lago Trasimeno; in epoca medievale viene arricchito dalla Rocca del Leone nel XII

sec., fatta rivisitare da Federico II; prende il nome dall'omonima costellazione; sotto Ascanio della Corgna, il borgo, può fregiarsi del titolo di marchesato.

Il palazzo ducale progettato dal Vignola e affrescato dal Pomarancio è l'unica piccola reggia esistente in Umbria. Inoltre, nei pressi del

centro storico, si trova l'Abbazia di San Nicolò.

Oggi il Borgo di Castiglione del Lago è conosciuto anche per la produzione di un legume, presidio slow food: la *fagiolina* del Trasimeno, oltre a classiche coltivazioni umbre del vino e dell'olio.

*I Soci del Nucleo Umbria*



## Atmosfere lucchesi

### Franco Pardini

Su invito di Maria Simonetta, gentile ed attiva Responsabile, ho partecipato ad un pranzo del Nucleo di Lucca.

Con una quarantina di partecipanti, tutti rigorosamente della Piana lucchese e dintorni, i garfagnini rifiutando le contaminazioni della pianura, è stato un bell'esempio di "manifestazione di prossimità" che da tempo stiamo incoraggiando, ossia un evento che dia la possibilità anche ai seniores "maturi" che, è bene ricordarlo, costituiscono la maggioranza dei nostri Soci di parteciparvi.

Naturalmente per tutti i presenti questo incontro è stata la prima occasione per ritrovarsi dopo il "lungo inverno" del confinamento generato dalla pandemia, della quale si è ovviamente molto parlato perché è stata vissuta con apprensione ed alla fine con il sollievo, per i presenti,

di averla superata, senza dimenticare chi è stato meno fortunato.

Maria Simonetta ha ridotto al minimo i preliminari, fatta eccezione per l'intervento di Paolo Bertini, Responsabile del Punto Enel di Lucca, e certamente benemerito dell'Associazione per la disponibilità, la riservatezza ed anche la pazienza con le quali interagisce con i nostri Soci. Paolo ha dato notizia della ulteriore proroga delle condizioni tariffarie speciali (per energia elettrica e gas) che, come ci ha informato, hanno ricevuto un diffuso gradimento.

Carlo Ghironi ha portato il saluto di Enzo Severini, Presidente della Sezione ed assente ampiamente giustificato.

Poi, senza ulteriori "moleste" inframmettenze oratorie... pronti via per il pranzo.

Menu tipico locale e, direi in senso positivo familiare, coerente con l'atmosfera. Antipasti "di tutto e di più" (salumi, crostini di vari tipi, polpettine con il pomodoro ed altro).

Per quanto mi riguarda, se non mi

fossi controllato, il pranzo poteva fermarsi lì. Ovviamente sarebbe stato uno scandalo non andare generosamente avanti con due primi, un ottimo secondo di carne e, per concludere, una delicata ed appetitosa frittura di verdure. Mi soffermo sul cibo perché è anche ricordo. Per me lo sono stati i tordelli (rigorosamente con la "d"): pasta ripiena di carne e verdure sapientemente aromatizzate, conditi con abbondante ragù di carne. Era il piatto d'onore della mia famiglia paterna per le feste solenni e per me evocatore di lontani struggenti ricordi familiari.

Poi, per concludere, un brindisi beneaugurante, ancora un po' di conversazione ed infine – quasi un orologio segreto suonasse l'ora - tutti pronti con espressioni liete per rientrare a casa.

È stata una giornata che mi ha confortato, per la conferma che la nostra Associazione svolge una importante (se l'aggettivo è eccessivo, fate voi!) funzione sociale offrendo bei momenti lieti con i quali inter-



rompere la quotidianità spesso fatta di isolamento e tristezza.

Dimenticavo: era presente anche Lino Lazzareschi, nostro autorevole Presidente del Collegio dei Proviviri

e che partecipa attivamente alle iniziative del Nucleo.

Per concludere un invito a Maria Simonetta: pensi per i prossimi mesi a qualche altro evento, magari

facendosi ispirare dalla bellissima Ilaria Del Carretto il cui splendido ritratto marmoreo è visibile nella Cattedrale di S. Martino.



Da sin.: Paolo Bertini, Responsabile del Punto Enel di Lucca; Maria Simonetta Bertolucci, Responsabile del Nucleo Lucca; Franco Pardini, Presidente nazionale; Lino Lazzareschi, Presidente del Collegio dei Proviviri

## Visita alla centrale "Antonio Pitter" di Malnisio (PN)

**Giovanni Della Libera**  
**Responsabile Nucleo**  
**Vittorio Veneto-Conegliano**

Il 30 ottobre 2021, un gruppo del Nucleo Anse di Vittorio Veneto-Conegliano, con la presenza anche della Presidente della Sezione territoriale Triveneto Sonia Chinello, ha partecipato ad una visita guidata alla centrale "Antonio Pitter" di Malnisio in Provincia di Pordenone, che è uno splendido esempio di archeologia industriale ricca di storia.

Dopo la chiusura dell'impianto, avvenuta del 1988, l'Enel, allora proprietaria della struttura, pensò di farne un museo dell'idroelettrico. Il progetto venne però ripreso dal Comune di Montereale Valcellina il quale, dopo aver acquisito la proprietà dell'impianto, ha effettuato un intervento di recupero del fabbricato centrale e la trasformazione in polo museale grazie a finanziamenti della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e della Comunità Europea, ma anche grazie alla preziosa collaborazione dell'Associazione di ex dipendenti della centrale.

La centrale del tipo ad acqua fluente era alimentata dalle ac-

que del torrente Cellina che ha le sue origini nelle Prealpi Clau-tane, percorre una caratteristica e suggestiva vallata in direzione Sud-Est per confluire nel Meduna, affluente di sinistra del fiume Livenza.

La costruzione della centrale, iniziata in marzo del 1900 su progetto di Aristide Zenari, ingegnere del Regio Genio Civile, per la parte civile ed idraulica, e dell'ingegner Antonio Pitter, per la parte elettromeccanica, entrò in servizio in maggio del 1905 attrezzata con quattro gruppi turbina Francis-alternatore ad asse orizzontale della potenza di 2600 Hp (corrispondenti a circa 2000 kW) ciascuno.

Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto erano: Potenza efficiente 6000 kW, Portata massima  $Q = 16 \text{ m}^3/\text{s}$ , Salto motore 54,5 m.

Un esercito di più di duemila persone composto da minatori, scalpellini, muratori, carpentieri, scariolanti e donne portatrici lavorò nei vari cantieri: dalla diga sul Cellina al canale adduttore, alla centrale e al canale di scarico.

La centrale, tra le prime e maggiori realizzazioni in Italia, forniva energia elettrica alla città di Venezia. Una linea dedicata lun-

ga 87 km, esercita inizialmente alla tensione di 30 kV e successivamente a 60 kV, collegava la centrale alla stazione di trasformazione di S. Giobbe.

Appena entrati nella grande sala macchine si è presi immediatamente da un senso di ammirazione e di stupore, tutto il macchinario è rimasto intatto ed è perfettamente conservato. Le turbine, sia nella parte idraulica che in quella di regolazione (esclusivamente di tipo meccanico) realizzate dalla ditta Riva di Milano, esprimono l'elevato livello tecnologico già raggiunto

dall'industria meccanica italiana in quell'epoca.

Gli alternatori, di costruzione Brown-Boveri, offrivano tutte le garanzie della proverbiale precisione ed accuratezza svizzera.

Una visita sicuramente molto interessante non solamente per appassionati dell'idroelettrico, ma anche per chi desidera conoscere gli aspetti storico-culturali che un simile impianto racchiude in sé.



## Andar per Torri nella Trento del Concilio

**Carla Donà**  
**Membro Comitato Nucleo**  
**Trento- Bolzano**

L'8 ottobre scorso il gruppo An-

se di Trento-Bolzano ha organizzato una visita guidata al centro storico della città di Trento in edifici storici di recente apertura, "le Torri" che svettano sopra i tetti della città e che in origine erano ben 33.

La Torre Civica di Piazza Duomo

alta 43 metri; la Torre della Tromba, costruzione che ebbe funzione anche di prigione; la Torre di Santa Maria Assunta di 53 metri, la più alta della città, realizzata accanto alla basilica dove si svolsero le assemblee cardinalizie del Concilio.

In Piazza della Portella sorge la Torre Vanga originariamente lambita dal fiume Adige che con un ponte coperto in legno la collega alla riva opposta al quartiere di Piedicastello. La torre fatta erigere dal Principe Vescovo Federico Vanga è detta anche "la rossa" per il vivo colore dei mattoni della parte sommitale.

Era il presidio delle strade di accesso alla città, dal Garda e dalle Valli Giudicarie. Aveva anche funzione di dogana portuale per le zattere in navigazione sul fiume Adige prima dello spostamento avvenuto nel 1858 per evitare inondazioni alla città e permettere la più agevole costruzione della ferrovia che da Verona raggiunse in anni successivi il Brennero. La "Torre Rossa" merlata, il 2 settembre 1943, fu al centro dei bombardamenti del quartiere della Portella da parte degli anglo-americani. La torre non subì alcun danno, mentre gli edifici adiacenti vennero completamente distrutti contando parecchi morti.

Altre torri seppur di minore importanza sono: la Torre Verde anch'essa con funzioni portuali per chi proveniva da nord e ubicata nel quartiere di San Martino, la Torre del Masaniello in Via Santa Trinità, la Torre Benedetti-Mersi in Largo Carducci, la Torre De Negri in Piazza Duomo e De Negri-Rella in Via San Pietro, il Torrione di Piazza Fiera e la Torre dell'Aquila sentinella della strada per la Valsugana e la cilindrica e più conosciuta Torre d'Augusto che svetta sulla mole del Castello del Buon Consiglio dove venne issato il tricolore il 4 novembre 1918 dopo l'entrata dei cavalleggeri italiani nella città "redenta".

La visita alle torri è stata anche occasione per ammirare le case affrescate di Piazza Duomo nel periodo del Concilio Tridentino, i Palazzi Geremia e la sede storica della municipalità in Via Benlenzani.

Un pranzo presso il Circolo Alpini della Sezione di Trento, in Piazza Duomo, ha completato la intensa giornata culturale.

La stessa sede il 20 dicembre ha anche ospitato i Soci con un dolce e un brindisi per gli auguri

di Natale. Con il commiato ci siamo anche impegnati a rivederci a primavera per visitare i siti archeologici d'epoca romana che si trovano sotto i palazzi del centro storico cittadino.



Torre Vanga



## *Pensieri e Parole*

# Storia di un uomo con l'Anse nel cuore

**Alberto Forni**

**Socio Sezione Emilia-Romagna-Marche**

Il personaggio di cui oggi vogliamo parlare e che ha partecipato da protagonista alla fondazione della nostra Associazione si chiama Silvano Casadio.

Nel lontano 1945 il nostro amico e collega viene assunto dalla Società Elettrica Romagnola con sede a Ravenna. Nel 1951 viene nominato Segretario Provinciale del Sindacato dei dipendenti della predetta Società Elettrica; poi, dopo la nazionalizzazione del sistema elettrico sull'intero territorio nazionale, nell'Enel ricopre la carica di Segretario Regionale UILSP ed entra così di diritto nel Comitato Centrale UILSP Nazionale

di Roma. Mantiene tali cariche sindacali fino al 1980, anno in cui va in pensione.

Mai fermo, entra e svolge attività nell'A.N.P.E. (Associazione Nazionale Pensionati Elettrici) e nell' U.G.L.A.E. (Unione Gruppi Lavoratori Anziani Enel) fino al 1990. Quando poi le due Associazioni si unificano nell'anno 1991, è uno dei promotori della nascita dell'Anse ed entra nel Consiglio Direttivo nazionale dell'Associazione in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna.

Nel 1994 è eletto Responsabile del Nucleo di Ravenna; alcuni anni dopo, rimane nel Nucleo e viene confermato Vice Respon-

sabile del Nucleo.

Ancora oggi è per tutta la Sezione Emilia-Romagna-Marche un riferimento per la sua grande esperienza e un esempio per la sua disponibilità nei confronti di tutti i nostri Associati.

Nell'occasione del trentennale dell'Anse la Sezione Emilia-Romagna-Marche desidera ringraziarlo per quello che ha fatto, che tuttora fa e che sicuramente farà in futuro per la nostra Associazione: grazie Silvano!



*Silvano Casadio*



*Riunione del Consiglio Direttivo nazionale ANSE. Torino 13 novembre 1992: (da sinistra) Lignano, Capece Minutolo, Tunisi, Spilimbergo, Bordiga, Regis, Passoni, Marucelli, Sanna, Baldi, Capretti, Castellani, Benelli, Torri, Velli, Cioffi, Macrina, Fanuele, Casadio, Carrara, Cristin*

## » Le storie dei nostri Soci

**Carla Mazzocchi**  
**Responsabile Nucleo Como**

Quante storie potremmo o saremmo da raccontare. Nell'Informativa n°1/Ottobre 2021 del nostro Nucleo è pubblicata una poesia in dialetto comasco della Socia Luciana Galimberti che ha goduto di un buon successo letterario in ambito locale proprio per le sue poesie.

In ambito lavorativo, in Enel ex-E-

DLN (Esercizio Distrettuale Lombardia Nord) è stata stimata ed apprezzata ed ha seguito la nascita e l'evoluzione dei sistemi di fatturazione, diventandone Responsabile fino al suo pensionamento.

Come succedeva spesso e come ancora succede nell'ambiente di lavoro ha incontrato l'uomo del-

la sua vita, il rag. Renato Beretta, colonna portante dell'area amministrativa in ex-EDLN.

Insieme hanno condiviso i tempi della nazionalizzazione dell'energia elettrica e le numerose problematiche che un progetto così radicale ha comportato.

Insieme sono stati partecipi testimoni della rinascita del Paese e

del punto fondamentale di svolta che l'Enel ha rappresentato.

La sua storia, da lei direttamente raccontata, è una delle tante storie dei nostri Soci.

**La mia vita di lavoro... ed altro**  
**Luciana Galimberti**  
**Socia del Nucleo di Como**

La mia vita di lavoro è iniziata a 17 anni quando mio padre, mancato prematuramente ed essendo impiegato alla Società Elettrica Comasca, mi lasciò l'opportunità di ricoprire il suo posto di impiegato. Lasciai così lo studio (2° Magistrale) e lì iniziò la mia vita lavorativa che durò 36 anni. In un salone di 10 ragazze e ragazzi si svolgeva la fatturazione delle bollette con letture rilevate nelle case dagli addetti e passate a noi ragazze per la conversione in bollette. Lì conobbi un ragazzo che diventò poi mio marito e con lui passai felicemente quasi 60 anni. Con concorsi interni ai quali partecipai nel corso degli anni, senza mai cambiare il tipo di lavoro (fatturazione) a Milano in via Carducci, mi addentrai nei nuovi sistemi di fatturazione, non più manuali ma di elaborazione dati (SED) diventando con gli anni la responsabile del reparto di Como dipendendo sempre da Milano. Furono anni interessanti in quanto mi addentravo in un mondo nuovo. Andata in pensione con mio marito, pure lui pensionato, abbiamo dato il nostro contributo all'Anse di Como per parecchi anni. I primi tempi del pensionamento, soli o con amici, ci dedicammo a qualche viaggio ma soprattutto a una vita sportiva e cioè tennis, sci, nuoto con nostro figlio che ormai era già grandicello.

Nel 1977 su invito di un'amica già socia del Gruppo Letterario "Àcàrya" nacque la frequentazione settimanale mia e di mio marito a questa associazione. Lì le serate erano interessantissime: lettura di poesie, presentazioni di libri da parte degli autori ed altri

eventi letterari. Conobbi così la Presidente Gisella Azzi: notissima poetessa dialettale, premiata con "Abbondino d'Oro" e riconosciuta come una delle più grandi autrici a livello lombardo e nazionale di dialetti locali. Essa volle leggere qualcuna delle mie brevi poesie in vernacolo comasco (poche righe scritte in treno mentre rientravo da Milano) e subito mi diede la sua disponibilità per imparare la grafia del dialetto comasco che io non conoscevo. Da lì nacque il mio interesse per la poesia dialettale. La mia prima fu quel-

la dedicata a mio figlio al compimento del suo sedicesimo anno di età. Iniziò così il mio percorso poetico con l'assidua frequentazione all'"Àcàrya" (in sanscrito "insegnare con l'esempio") e che nel 2017 ha festeggiato il suo 40° anno di vita. Fino a qualche anno fa ho ricoperto la carica di vicepresidente. Ora, al traguardo dei miei 90 anni frequento il gruppo non più con l'assiduità degli anni passati ma devo ammettere che la poesia aiuta ad affrontare meglio la nostra vita.



# » Lucca: suggerimenti per una visita

**Gian Paolo Licheri**  
Socio Nucleo Lucca

Lucca, la mia città ha una lunga storia essendo stata fondata dai Romani circa 2 secoli "ante Crīstum natum", su precedenti insediamenti liguri ed etruschi. Ne propongo una illustrazione sintetica con l'esplicito invito a visitarla perché ne vale la pena avendo dei tratti molto particolari.

Il centro storico ha come polmone un enorme parco naturale costituito dalle mura e dalle sue piante. Alcune secolari, altre molto più giovani che hanno via via sostituito quelle ammalatesi per il male del secolo: l'inquinamento.

Come arrivi, per avere una panoramica del centro e cominciare ad orientarti, ti consiglio di salire proprio sulle mura. Rimarrai sorpreso, non te l'aspetti un viale così lungo, ampio, alberato da ambo i lati e sugli undici baluardi. Questo complesso è solito ospitare tante manifestazioni di vita. Oltre a sfilate d'auto d'epoca e manifestazioni sportive, nei giorni fra ottobre e novembre, le mura accolgono la principale e partecipatissima manifestazione nazionale di comics: appunto, "LUCCA COMICS". Nella quotidianità vi si in-

contrano gruppi e famiglie di turisti, gente che passeggia, che si allena correndo, che chiacchiera o legge sulle numerose panchine, riscio festanti, a volte un po' spericolati. E intanto che fai il giro cominci ad orientarti e ti godi le torri e i campanili da ogni punto di vista oltre agli affacci sulla città, alcuni dei quali veramente mozzafiato. Fra tutti il palazzo Pfanner con i suoi meravigliosi e visitatissimi giardini. Alcune ferite urbanistiche avvenute fra '800 e il '900 quali il Palazzo delle Poste, la manifattura tabacchi, il tentativo non





del tutto realizzato di eliminare il vecchio quartiere di cittadella, il più recente palazzo dell'INA non sono riusciti a compromettere la qualità e la bellezza del centro storico che è rimasto per il resto intatto rispetto a quello medioevale.

I principali monumenti furono costruiti in gran parte riutilizzando, ahimè, le pietre dei monumenti della città romana di cui pertanto rimane solo qualche testimonianza: un piccolo resto del teatro romano ed il vecchio anfiteatro, "foris portam" nella città romana, poi inglobato dalla seconda ed ovviamente terza cerchia delle mura. Ristrutturato ad abitazioni nell'ottocento dall'architetto Nottolini, nasconde al suo interno la più famosa piazza ellittica d'Italia dove si fanno fiere e manifestazioni, spazio molto richiesto per filmati pubblicitari per il suo aspetto coreografico. Solo facendo il giro del suo esterno si rintracciano evidenti resti dell'anfiteatro romano; entrando negli scantinati di alcuni negozi si possono vedere addirittura i cunicoli di accesso all'anfiteatro da dove passavano le belve per gli spettacoli cruenti. La via del centro più famosa e frequentata è "il Fillungo", coincidente con il cardo romano, strada lunga, stretta e tortuosa, ricca di vetrine e negozi storici. Da qui puoi partire infilandoti in vie e viuzze all'esplorazione dei vari tesori che Lucca conserva. Un pezzo forte della città sono le chiese, a cominciare dalla più piccola e antica, Sant'Alessandro, per proseguire con la elegante San Frediano, ornata da mosaici bizantini, la bellissima San Martino dalla facciata asimmetrica, insolita per una chiesa dei suoi tempi, la solenne e imponente San Michele. Questo per citare il top in quan-

to Lucca ne ha molte altre, quasi tutte come quelle già citate in stile romanico, tanto che è sempre stata nominata come la città delle cento chiese. Fra quelle di periodo successivo si distinguono la rinascimentale San Paolino e la piccolissima Santa Caterina, vero gioiello del periodo barocco, recentemente restaurata a cura del FAI. Notevole il Palazzo Pretorio in Piazza San Michele, progettato in stile rinascimentale dall'architetto Matteo Civitali che guarda Lucca, la sua città, seduto nel suo scranno, da sotto le logge del palazzo.

I lucchesi sono fieri della storia della loro città, un tempo ricca e famosa nel mondo per le sue sete e i suoi commerci, riuscita a mantenersi ultima repubblica indipendente. È vero, rimane una ferita nella sua storia. Il dominio per circa trent'anni da parte della Repubblica di Pisa. Chissà cosa avrebbero fatto e farebbero i Lucchesi per cancellare quell'onta ricordata dal Carducci in "Faida di Comune", onta insopportabile per la rivalità che c'è sempre stata fra le due città. Ma soprattutto i cittadini di Lucca sono fieri del loro Volto Santo, crocifisso policromo ligneo "acherotipo", cioè non fatto da mano d'uomo, dell'VIII-IX secolo, custodito in Duomo in una cappella rinascimentale realizzata dal Civitali. Il miracoloso Crocifisso giunse a Lucca trainato da un carro di buoi nel 782 d.C., a seguito di una disputa con Luni sulle cui coste era approdato. Già allora era venerato in tutta Europa tanto che il re d'Inghilterra Guglielmo II era solito giurare per "Sanctum Vultum de Luca". Altre due cose di cui i Lucchesi si vantano sono la bellissima torre delle ore e l'alberata Torre Guinigi, entrambe medioe-

vali che tu potrai ammirare, oltre che dalle mura, passeggiando in vari angoli della città. Puoi anche salirci, come anche sul campanile del Duomo; da lì potrai ammirare dall'alto i tetti, le piazze e i campanili della città. Infine, chi è appassionato di curiosità e leggende dovrà assolutamente vedere la "pietra del diavolo" in Piazza Bernardini, uno stipite in arenaria che si è arcuato nel tempo e non ha mai voluto obbedire ai tentativi di contenerne il movimento spontaneo; la palla in arenaria "lanciata da un'alabarda dell'esercito fiorentino durante un assedio, rimasta incastrata e ben visibile nel muro laterale della Chiesa di Sant'Alessandro; il laghetto del giardino botanico dove si dice sia sprofondata la bellissima Lucida Mansi dopo essersi goduta una lunga gioventù pattuita con Lucifero, ma a che prezzo! Queste sono le cose essenziali per la visita di un giorno. Io però credo che Lucca ne meriti almeno due o tre per svelarsi anche nei dettagli che si scoprono, girando col naso all'insù fra piazze, viuzze, vicoli strettissimi come il centralissimo "Chiasso Barletti" dove i tetti quasi si toccano facendo intravedere solo una piccola striscia di cielo. O facendo visita ai musei che offrono opere molto interessanti e non richiedono lunghi tempi di visita. O mangiando nei locali che offrono specialità del posto a prezzi accessibili. Non sarà tempo sprecato. Prima di partire non dimenticare di assaggiare il "buccellato", specialità di Lucca, un incrocio fra il pane e il dolce: si conserva bene e puoi portartelo a casa.

**L'ANGOLO DELLA  
LETTURA**  
*a cura di Franco Pardini*

**C**on piacere prendiamo atto della vena poetica di due nostri Soci. Vi proponiamo infatti due poesie in dialetto napoletano di "Gargano fratello" e tre poesie in vernacolo comasco - per me una scoperta assoluta - di Luciana Galimberti.

"Gargano fratello"- mi si perdoni il tono colloquiale - è appunto il fratello di Rosario, nostro conosciuto ed apprezzato Presidente della Sezione Campania che così ce lo presenta: "Paolo Gargano è nato alle pendici del Vesuvio sessantanove anni fa e ha coltivato fin da bambino l'amore per la poesia. Molto apprezzato nell'ambiente letterario di Torre Annunziata, dove vive da oltre trent'anni, con la sua penna racconta in modo mirabile la quotidianità della vita familiare, le amicizie e gli affetti di sempre, i sentimenti più autentici dell'animo umano, la storia, l'arte e le tradizioni più ricche della sua terra, tra cui il presepe, la passione per il quale condivide con il fratello Rosario, Presidente della Sezione Anse Campania".

Di Luciana Galimberti si parla in altra parte del Notiziario: non posso aggiungere nulla a quello che dice di sé stessa se non osservare la singolarità della sua vocazione poetica, francamente poco sospettabile in una persona che ha passato la sua vita - ce lo dice lei - nella gestione dei sistemi di fatturazione.

A me sono naturalmente piaciute: confesso che - anche per remote consuetudini lavorative - ho potuto apprezzare quelle napoletane "in lingua originale", per le comasche, non me ne voglia la cara Luciana, mi sono dovuto affidare alla traduzione che non ne ha comunque pregiudicato la gradevolezza.

**Buona lettura.**

“

***L'esatuur di bolèt***

*Puntüaal a ogni mées  
a rivava l'esatuur  
e i danée per lüüs e gas  
eran sempar prunt per lüü*

*Quant fiucava o gh'éra vént  
ga sa ufriva un caffè cald  
a 'l ma dava i nost bulètt  
ga sa dava i sò danée*

*Lüü urmai l'éra de cà  
dopu un mées l'éra scià*

*Mò sa paga tütt per posta  
l'esatuur la fà la banca  
cuntrulà bisogna bén:  
se 'l computer a 'l fa i caprizi  
e nisün a sa n'incorg  
la bulèta de pagà  
anca lüü la pò sbaglià*

***L'esattore delle bollette***

*Puntuale ad ogni mese  
arrivava l'esattore  
ed i soldi per luce e gas  
erano sempre pronti per lui*

*Quando nevicava o c'era vento  
gli si offriva un caffè caldo  
lui ci consegnava le bollette  
noi gli davamo i soldi*

*Lui ormai era di casa  
ogni mese compariva.*

*Ora si paga tutto in posta  
l'esattore è la banca  
importante è controllare:  
se il computer fa i capricci  
e nessuno se ne accorge  
la bolletta è da pagare  
e il computer la può sbagliare*

***Luciana Galimberti***

”

“

**Nataal**

*Sculta, o Bambin  
La vuus de stu nin  
che in del dì de Nataal  
a'l ta cerca un regaal.*

*A tüt i fiöö del mund  
a chi g' à tanta famm  
dach un bucün de pan.  
Porta la paas in tèra  
tégn luntana la guèra  
a tüt dach 'na cà,  
ai giün un laurà*

*A mi, cume regaal,  
fa che ul dì de Nataal  
insèma ai me paréent  
gabium de vèss cuntènt*

**Natale**

*Ascolta, Gesù Bambino  
la voce di questo piccino  
che nel giorno di Natale  
Ti chiede un regalo.*

*A tutti i bimbi del mondo  
a chi ha tanta fame  
fai che abbiano pane.  
Porta la pace in terra  
tieni lontana la guerra  
a tutti dai una casa  
ai giovani un lavoro.*

*A me, comè regalo,  
fai che il giorno di Natale  
con i miei parenti  
abbiam da esser contenti*

**Luciana Galimberti**

”

**L'ANGOLO DELLA  
LETTURA**

“

**Ul poor panatùn**

*Di nòstar tradiziün sül tavul de Nataal  
Gh'è restaa dumà "ul poor panatùn"  
Pulastar, pulin e capun  
g' ànn lasaa 'l post a ostrich e salmùn.  
Antipasti e carne de ogni qualità quasi tütta la gént  
che viif nel nòst paées ogni dì la po' mangiá.  
Gh'è restaa a Nataal  
dumà ul panatùn ma anca a lùù  
' ànn cambiaa la tradiziün.  
Mò gh'è quèll al ciculatt  
Al "Gran Mamier" a ogni sorta de farcidüra  
dal zabajun a la crema scüra.  
Poor panatùn tradiziunaal  
cu 'l cedro candii e l'üga pasa  
'uva passa che l'éra nasüü a Milan  
quand, mén che a Nataal  
gh'éra dumà 'l pan....  
A t' ànn cambiaa la furma:  
Adèss ta sée diventaa piatt  
Bislungh o faa a cunchiglia  
che cünta, 'è l'aspètt  
d'una scatula de cartùn  
ma, segunt a mi,  
ti, ta sée pü ul nòstar panatùn*

**Il povero panettone**

*Dalle nostre vecchie tradizioni sul tavolo di Natale  
È rimasto solo il povero panettone"  
Pollastro, tacchino e cappone  
hanno lasciato il posto a ostriche e salmone.  
Antipasti e carne di ogni qualità per molti  
nel nostro paese ogni giorno ce n'è in quantità.  
È rimasto a Natale  
solo il panettone ma anche per lui  
è cambiata la tradizione.  
Ora c'è quello al cioccolato  
al "Gran Mamier" ad ogni tipo di farcitura  
dallo zabaione alla crema scura.  
Povero panettone tradizionale  
con il cedro candito e l'uva passa  
che era nato a Milano  
quando, tranne che a Natale,  
si mangiava solo pane...  
Ti hanno cambiato l'aspetto:  
Ora sei diventato piatto  
bislungo o a forma di conchiglia  
ciò che conta è l'immagine  
d'una scatola di cartone  
ma, secondo me,  
non sei più il nostro panettone*

**Luciana Galimberti**

”

“

### San Gregorio Armeno

*Nziem 'a frateme,  
pure chist'anno, comm'ogni anno,  
songo juto a San Gregorio Armeno.  
Se saglie pe' Via Duomo  
propeto 'e rimpetto a Forcella,  
addo' tutto truove legalizzato,  
e trase dint'a nu munno addo' fantasia,  
nustalgia 'e tant'ammore  
te lascian' 'ncantato.  
Forse pe' nu pizzico 'e maggia  
Stran'  
addivieni pure tu 'na parte  
'e sta poesia 'e Natale  
poesia fatta 'e tante lucelle,  
mille culure... 'e pecorelle  
mille e mille pasture...  
e senza ca te n'adduono...  
arrituorne criaturo.*

### San Gregorio Armeno

*Insieme a mio fratello,  
anche quest'anno, come ogni anno,  
sono andato a San Gregorio Armeno.  
Si sale da Via Duomo  
proprio di fronte a Forcella,  
dove tutto è legalizzato,  
ed entri in un mondo di fantasia,  
nostalgia e tanto amore  
che ti lascia incantato.  
Forse per un pizzico di magia  
sovrannaturale  
diventi pure tu parte  
di questa poesia di Natale,  
poesia fatta di luci,  
di mille colori... di pecorelle  
di mille e mille pastori...  
e senza accorgertene...  
ritorni bambino.*

**Paolo Gargano**

”

“

### A' nott' e' Natal a Napule

*...E 'a Madonna abbicino 'a Peppino:  
Addò simmo capitato! Ma...  
si sarann' accort' che è nato u' Bambino?  
E Peppino risponne:  
Mari, ù popolo napulitano  
è abituato a fa i miracule,  
ì fa ogn' juorn pe' campà'  
chesta gent' è spciale  
e sulo accussi te sanno ricere:  
Santa Notte  
e passate 'nu bbuono Natale!!!*

### Mezzanotte del 24 dicembre a Napoli

*...E la Madonna chiede a San Giuseppe:  
Dove siamo capitati! Ma...  
si saranno resi conto che è nato Gesù Bambino?  
E San Giuseppe Le risponde:  
Maria, questo popolo  
è abituato a fare i miracoli,  
è costretto a farli ogni giorno per vivere...  
è gente speciale  
che solo così sanno dirti:  
Santa Notte  
e che anche per Voi sia un Buon Natale!!!*

**Paolo Gargano**

”

## Sua Maestà "Il Provolone del Monaco DOP"

**Rosario Gargano - Presidente Sezione Campania**  
**Aniello Morra - Socio Sezione Campania**

### Premessa

Con questo articolo iniziamo a far conoscere le eccellenze alimentari della Campania. Le origini del nome "Provolone del monaco", formaggio ottenuto dalla lavorazione del latte della vacca Agerolese, si rifà al fatto che i casari dei Monti Lattari, che sbarcavano all'alba nel porto di Napoli con il loro carico di provoloni, erano soliti proteggersi dal freddo e dall'umidità indossando una mantella di tela di sacco, simile cioè ai sai dei monaci. Da qui, i napoletani che lavoravano al mercato iniziarono a chiamarli "monaci" e il formaggio che essi portavano prese il nome di "Provolone del Monaco".

### IL PROVOLONE DEL MONACO

Sua Maestà il "Provolone del Monaco DOP" è un formaggio stagionato semiduro a pasta filata, prodotto nell'area dei Monti Lattari solo con latte crudo del bovino TGA (tipo genetico autoctono) Agerolese, razza diffusa oggi solo nei comuni di Agerola e Gragnano (mentre in antichità i bovini erano diffusi in tutti i monti circostanti che i Romani chiamavano "lactaris", oggi Monti Lattari). La vacca Agerolese produce latte in quantità modeste ma di altissima qualità e serve, oltre alla produzione del Provolone del Monaco, alla produzione dell'ineguagliabile Fiordilatte di Agerola.

La specificità del provolone del monaco è il risultato, in particolare, delle caratteristiche organolettiche del latte prodotto da questi bovini e dal particolare microclima che caratterizza la zona. Il pascolo dei Monti Lattari, fatto da erbe aromatiche presenti quasi tutto l'anno dove gli animali liberamente pascolano, e gli ambienti di stagionatura conferiscono a questo formaggio un aroma ed un gusto intenso, sapori esaltati dalla lunghezza della stagionatura stessa (minimo 7-8 mesi).

Il "Provolone del Monaco DOP" è un prodotto di particolare pregio, con un prezzo di vendita abbastanza elevato. Per le sue particolari caratteristiche riesce a conferire alle pietanze un sapore esaltante (vedi la pietanza povera "pasta e patate" che con l'aggiunta di un minimo quantitativo di Provolone del Monaco, sia grattugiato che in sottili scaglie, la fa diventare ricca di profumi e di sapori elevandola a grande specialità).



## Buona cucina... anche con gli avanzi

**Franco Pardini**

In anni lontani ho ricevuto in regalo un raro libro di cucina: "L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa - raccolta da Olindo Guerrini" (Franco Muzzio Editore). L'autore, amico di Pellegrino Artusi, era anche poeta autore di versi spesso licenziosi e anticlericali. La sua cucina degli avanzi voleva costituire una sorta di complemento povero (gli avanzi appunto) alle opulente ricette artusiane. Avanzi sì, ma di cucina borghese, quindi ricca e sostanziosa. Vi sono oltre 300 ricette delle quali un centinaio dedicate al riciclo del lesso. Ne ho selezionato alcune, "fattibili" anche oggi senza eccessive difficoltà.

La prima ("Lesso in mirotton") di importazione francese: si cucinano 3-4 cipolle facendole rosolare nel burro o nel lardo, si aggiunge poi una cucchiaiata di farina e prima che colorisca si "spegne" con del brodo bollente (o acqua e dado). Poi si aggiunge mezzo bicchiere di vino e si lascia dolcemente cuocere per circa tre quarti d'ora, aggiungendo sale, pepe, prezzemolo tritato e "l'odore della noce moscata se vi piace". Si aggiunge poi il lesso a fette sottili e si lascia bollire, poi si serve. Non è esclusa a chi piace l'aggiunta di "senapa" o salsa di pomodoro.

Altra variante prevede di far rosolare burro o lardo con farina, aggiungendo poi del brodo, quindi il lesso sempre a fette sottili con sale, pepe, odori, cipolle e alcune patate in quarti. Si serve quando le patate sono cotte.

Per i più audaci che dispongano di avanzi di pollo lesso "da tagliare nel modo più presentabile che potete", la ricetta prescrive di far soffriggere olio e aglio a spicchi schiacciato, aggiungendo poi farina, aceto bianco e brodo in modo da ottenere un intingolo non troppo denso. Si aggiungono poi sale, pepe, erbe odorose, qualche bacca di ginepro e una foglia d'alloro.

Il "tutto" va fatto bollire per tre quarti d'ora. Vi si sbriciolano poi sopra due amaretti e quando il tutto sarà ben cotto e amalgamato, si passa al setaccio e si versa sul pollo tenuto al caldo. Quando la carne sarà imbevuta "dell'intinto", cioè dopo una o due ore, si aggiungono succo di limone, capperi sott'aceto e funghi.

Qui mi fermo.  
Buon appetito!



## Stroncatura

Gli incontri associativi sono spesso occasione di allargamento della cultura gastronomica, in quanto spesso nei pranzi conviviali vengono proposte rare ricette locali.

È il caso verificatosi nel recente incontro del Nucleo Reggio Calabria-Palmi, del quale abbiamo dato notizia in precedenza, e che ha proposto la "Stroncatura" della quale diamo la ricetta:

### Ingredienti

- Stroncatura 200 g;
- Acciughe 3;
- Olio Extravergine di oliva q.b.;
- Sale fino q.b.;
- Peperoncino piccante fresco 1/2;
- Peperoncino piccante secco a piacere;
- Olive nere 30 gr;
- Prezzemolo fresco q.b.;
- Aglio 3 spicchi.

### Procedimento

1. Rosolare gli spicchi d'aglio in camicia, insieme al peperoncino secco e fresco, le acciughe e le olive nere; calare la stroncatura in acqua salata.
2. Aggiungere acqua di cottura per creare la salsa in padella; tritare finemente il prezzemolo, tostare il pangrattato in padella con uno spicchio d'aglio in padella e, non appena colorito, aggiungere un cucchiaino d'olio e il prezzemolo tritato.
3. Scolare la stroncatura in padella e completare la cottura; impiattare e servire con pangrattato e completare con olio piccante.



***Periscopio***

» Vogliamo ricordare



**Fulvio Bardotti**

L'amico Fulvio Bardotti, Responsabile del Nucleo di Novara e Componente del Comitato della Sezione Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria ci ha lasciato il 12 dicembre scorso.

Carattere generoso e disponibile verso gli altri, è stato molto attivo sia in Anse che nella Croce Rossa.

Proprio un anno fa, in piena pandemia, era stato festeggiato, rigorosamente online, per i suoi 50 anni di volontariato nella Croce Rossa; la consegna dell'onorificenza e la cerimonia in presenza erano state rimandate a tempi migliori che, purtroppo, non sono arrivati: la consegna è avvenuta in Chiesa in un momento fortemente emotivo delle esequie.

I Membri del Comitato di Sezione e i Soci del Nucleo di Novara si stringono alla famiglia esprimendo le loro sentite condoglianze.

***Sergio Meloni - Presidente Sezione Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria***

# I nostri contatti sul territorio

Le nostre sedi resteranno chiuse fino a nuove disposizioni. Per comunicazioni o informazioni si può contattare il 3899621661

## Anse Sezione

### Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

c/o Enel Corso Regina Margherita, 267  
10143 TORINO  
Tel: 011/2787329 - 011/2787301  
Fax: 011/2787465  
c/c postale n. 372102  
IBAN IT32Y076010100000000372102  
sergio.meloni@enel.com  
adriana.delpiano@enel.com

### Anse Sezione Lombardia

c/o Enel Via C. Beruto, 18  
20131 MILANO  
Tel: 02/23167760 - 02/23203552  
Fax: 02/39430126  
c/c postale n. 21074208  
IBAN IT51O0760101600000021074208  
giorgio.breviglieri@enel.com

### Anse Sezione Triveneto

c/o Enel Corso del Popolo  
30172 MESTRE (VE)  
Tel e Fax: 041/8214592  
c/c postale n. 10006302  
IBAN IT31B076010200000010006302  
alberto.bertato@enel.com

### Anse Sezione Toscana-Umbria

c/o Enel Via Quintino Sella, 81  
50136 FIRENZE  
Tel: 055/5233124 - 055/5233123  
c/c postale n. 1013344856  
IBAN IT95K0760102800001013344856  
enzo.severini@enel.com  
silvana.butera@enel.com

### Anse Sezione Emilia-Romagna Marche

c/o Enel Via C. Darwin, 4  
40131 BOLOGNA  
Tel: 051/4233215  
c/c postale n. 23293400  
IBAN IT38R0760102400000023293400  
paoloalberto.macchi@enel.com  
serafino.freddi@enel.com

### Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

c/o Enel Viale Regina Margherita, 125  
00198 ROMA  
Tel: 06/83052909 - 2452  
Fax: 06/83052435  
c/c postale n. 68774140  
IBAN IT19X0760103200000068774140  
giovanni.spalla@enel.com  
anselazio17@gmail.com

## Anse Sezione Campania

c/o Enel-Centro Lavoro  
Via Galileo Ferraris, 59  
80142 NAPOLI  
Tel: 081/3672468 - 9893  
Fax: 081/3672379  
c/c postale n. 26879809  
IBAN IT72J0760103400000026879809  
rosario.gargano@enel.com  
luigia.dibonaventura@enel.com

## Anse Sezione Puglia-Basilicata

c/o Enel Via Angiulli, 11  
70126 BARI  
Tel: 080/2352110  
c/c postale n. 14565709  
IBAN IT34K076010400000014565709  
ansepubas2018@gmail.com

## Anse Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina - Siano  
88100 CATANZARO  
Tel: 0961/403458  
c/c postale n. 12002879  
IBAN IT10D0760104400000012002879  
giuseppe.basile-anse@enel.com

## Anse Sezione Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121  
90143 PALERMO  
Tel: 091/5057538 - 091/344120 (anche fax)  
c/c postale n. 35341940  
IBAN IT95E0760104600000035341940  
francesco.petrucchi@enel.com  
segreteria@ansemail.it

## Anse Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Amendola, 1  
09129 CAGLIARI  
Tel e Fax: 070/3542239  
c/c postale n. 14814099  
IBAN IT50C0760104800000014814099  
francesco.erriu@enel.com  
rosaria.pinna@enel.com

Anse dispone di strumenti utili di conoscenza e approfondimento per i Soci:



Sito web  
[www.anse-enel.it](http://www.anse-enel.it)



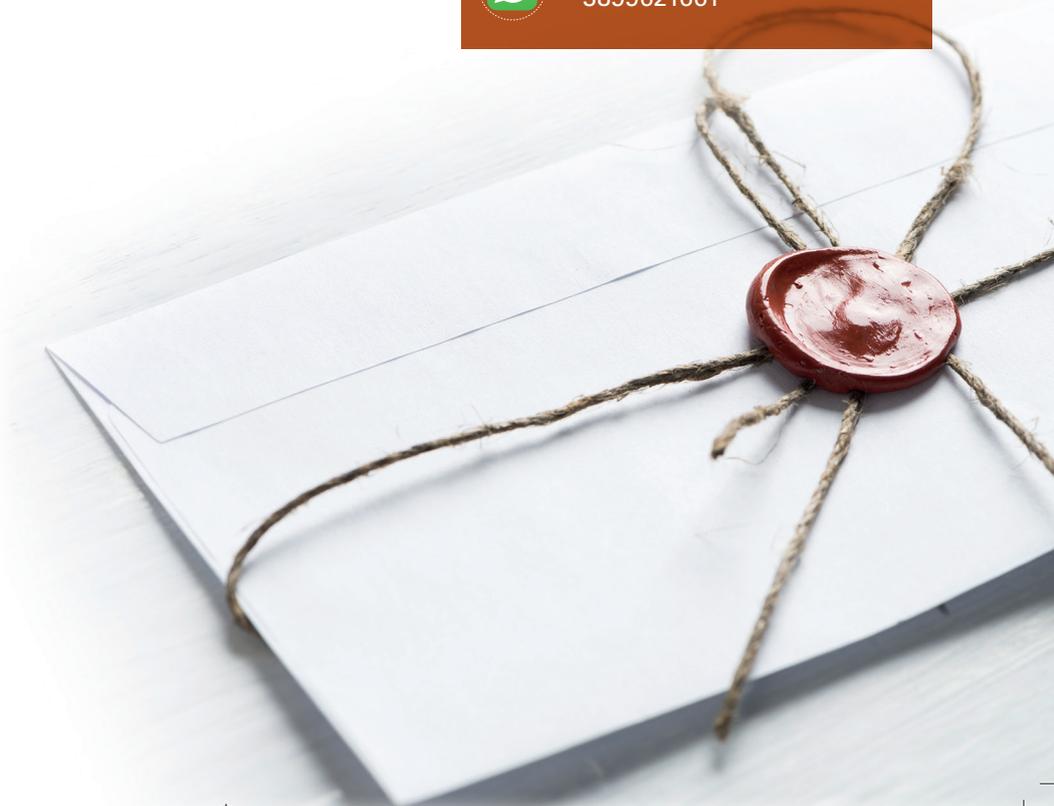
Pagina Facebook  
[www.facebook.com/ANSE1991](https://www.facebook.com/ANSE1991)



Profilo Instagram  
[anse1991\\_2018](https://www.instagram.com/anse1991_2018)



Numero WhatsApp  
3899621661





Sopra: Centrale "Antonio Pitter" di Malnisio (PN): le turbine (pag. 27)

Di fianco: Platea Conferenza Paestum del 2 dicembre (Pag 6)